

Manuela Duca



FACILE

PERCORSO DI APPRENDIMENTO DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA

Erickson
LIVE

Facile Facile

COORDINAMENTO E PROGETTO EDITORIALE
TIZIANA MARCHESI

EDITING
DAVIDE BORTOLI

GRAFICA
GIORDANO PACENZA
LICIA ZUPPARDI

IMPAGINAZIONE
ALESSIO ZANOL

© 2010 Edizioni Erickson
Via del Pioppeto 24
38121 TRENTO
Tel. 0461 950690
Fax 0461 950698
www.erickson.it
info@erickson.it

*Tutti i diritti riservati. Vietata
la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,
se non previa autorizzazione dell'Editore.
È consentita la fotocopiatura delle schede operative
contrassegnate dal simbolo del © copyright
a esclusivo uso didattico interno.*

Manuela Duca

FACILE FACILE

**Percorso di apprendimento
della lettura e della scrittura**





Vivi. Scrivi. Pubblica. Condividi.

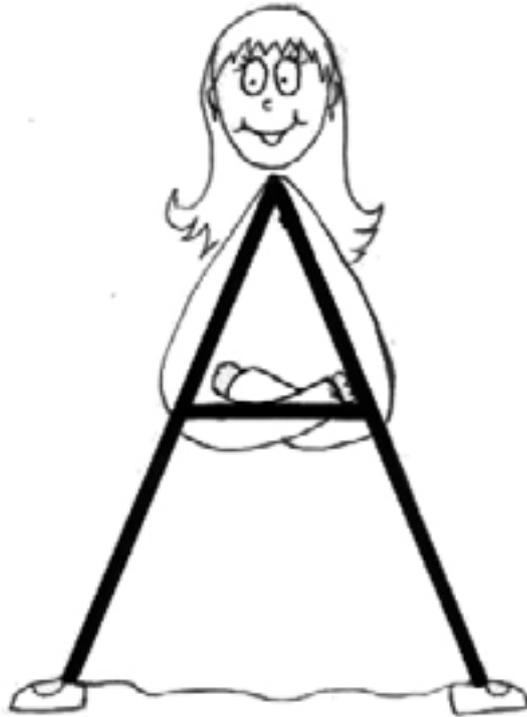
La nuova linea editoriale di Erickson che dà voce alle tue esperienze

È il progetto firmato Erickson che propone libri di narrativa, testi autobiografici, presentazioni di buone prassi, descrizioni di sperimentazioni, metodologie e strumenti di lavoro, dando voce ai professionisti del mondo della scuola, dell'educazione e del settore socio-sanitario, ma anche a genitori, studenti, pazienti, utenti, volontari e cittadini attivi.

Seleziona e pubblica le esperienze, le sperimentazioni e le idee che questi protagonisti hanno sviluppato e realizzato in ambito educativo, didattico, psicologico e socio-sanitario, per dare loro la possibilità di condividerle attraverso la stampa tradizionale, l'e-book e il web.

Sul sito www.ericksonlive.it è attiva una community dove autori e lettori possono incontrarsi per confrontarsi, dare e ricevere suggerimenti, scambiare le proprie esperienze, commentare le opere, trovare approfondimenti, scaricare materiali. Un'occasione unica per approfondire una serie di tematiche importanti per la propria crescita personale e professionale.

A
a
a
a



A

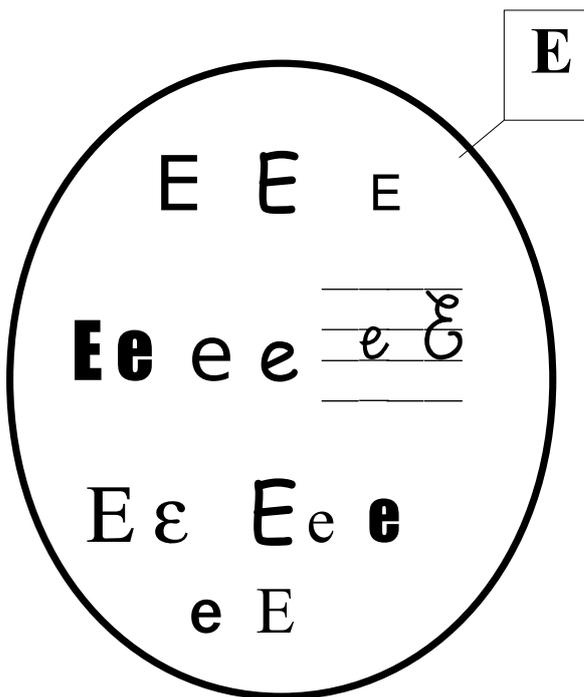
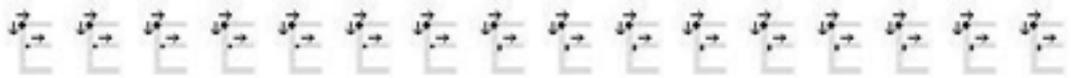
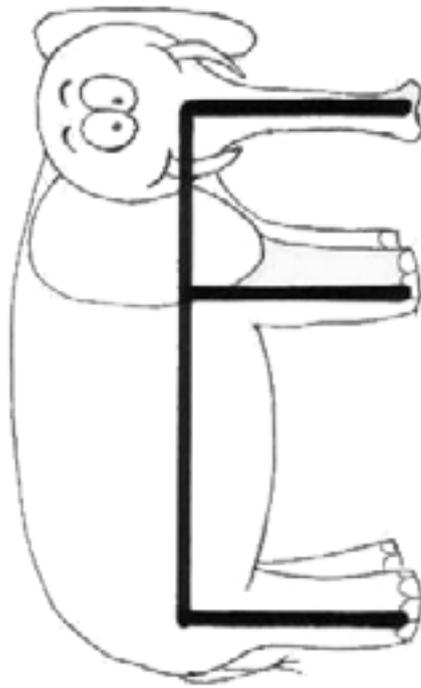
A Aa

a **A** a a a

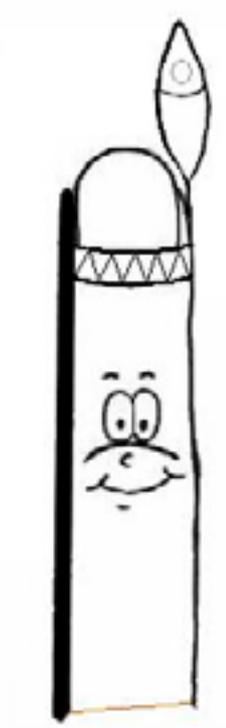
Aaa a **A** a

a **A**





l
i
i
J



l

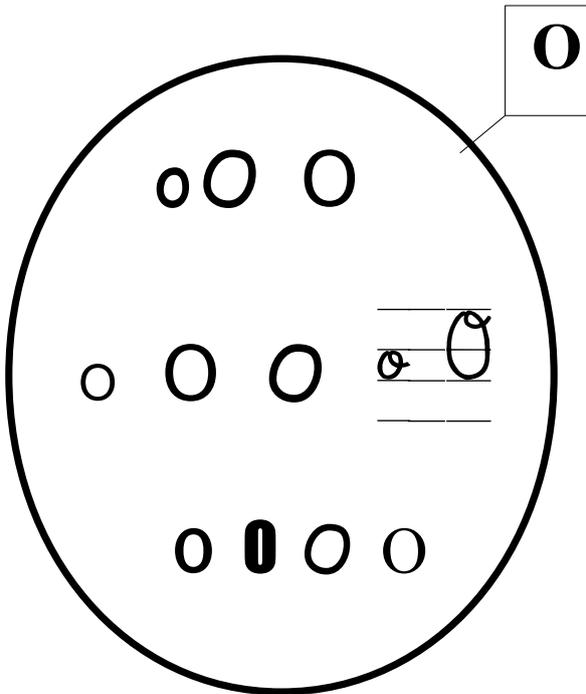
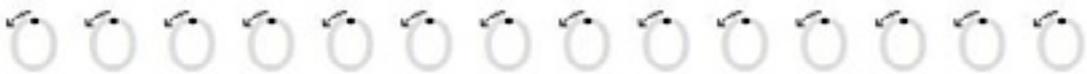
i I l

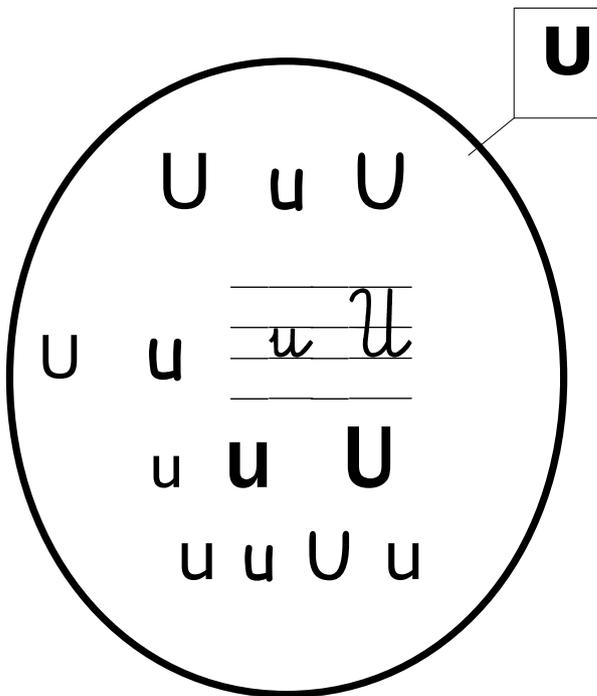
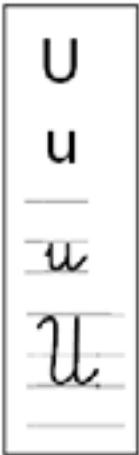
I i i i J

l I i

i I l







 □ A □ AAA □ A □ AA □ AA □ AA

 □ E □ EEEE □ E □ EEEE □ E

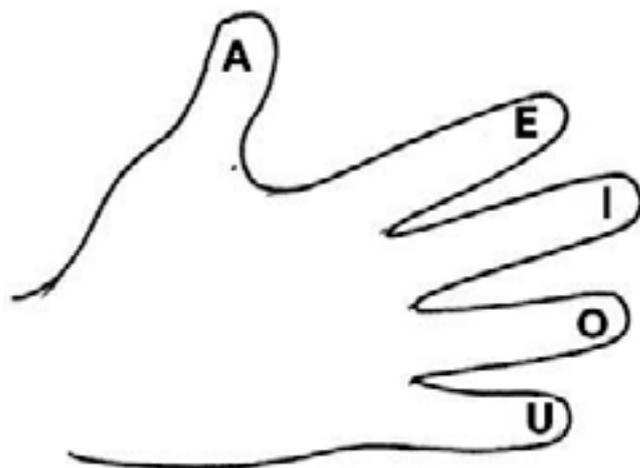
 □ È □ ÈÈÈ □ ÈÈÈÈÈÈ □ È □ ÈÈÈ

 □ I □ IIII □ III □ I □ III □ I □ II

 □ O □ OOO □ OO □ OO □ O

 □ O □ OOO □ OOO □ OOO

 □ U □ UUU □ UUU □ U □ UU



□ AAAEEEEEEE

□ IIIIIIOOOOOO

□ EEEEEIIIIUUUU

□ O

□ UUUAA

□ AAAUUUU

□ A

□ AAAAAIIIIIEEEE

□ EO

□ EIO

□ OIO

□ IO

□ AI

□ IO

□ EI

□ UA

□ UE

□ IU

□ AIA

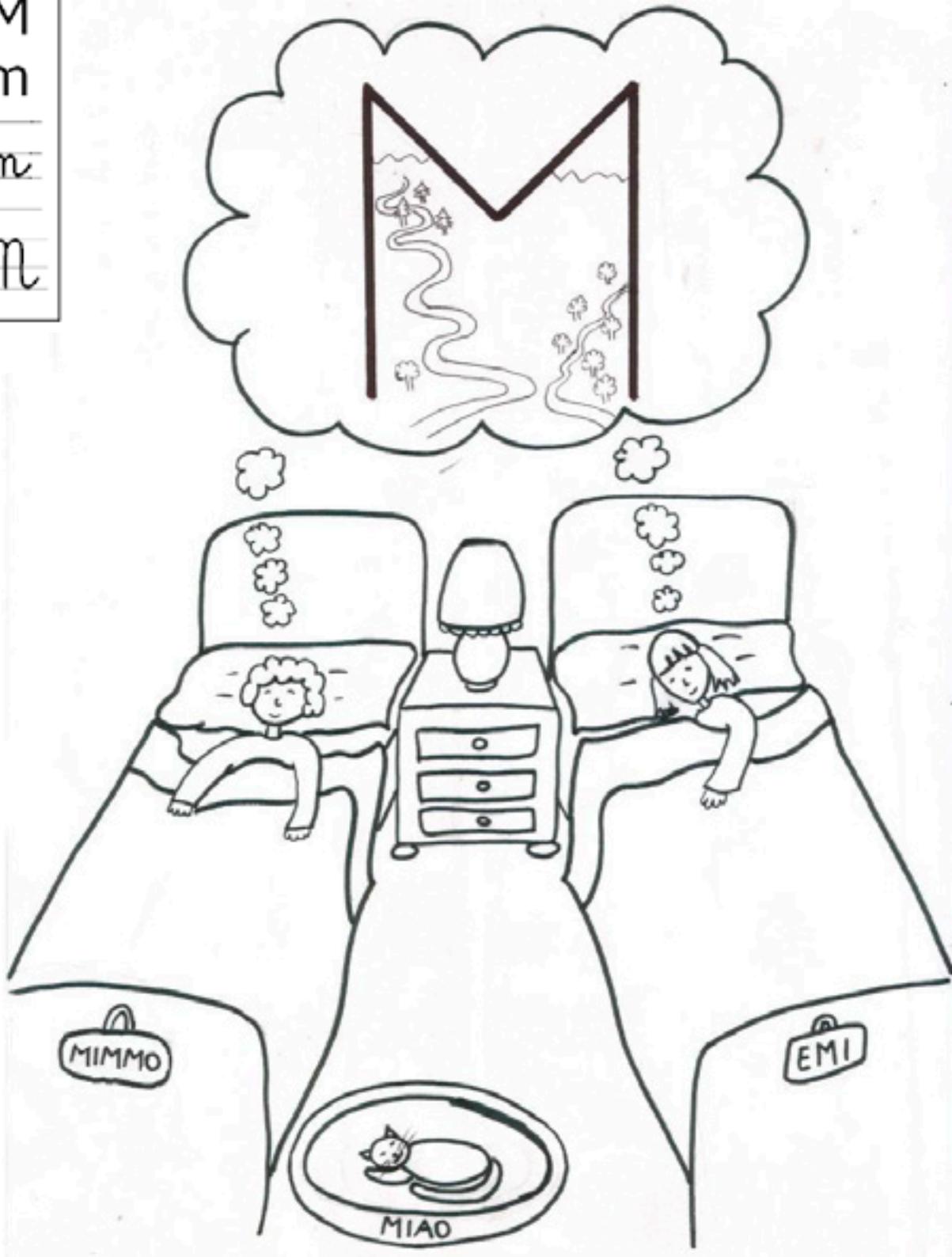
□ EIA

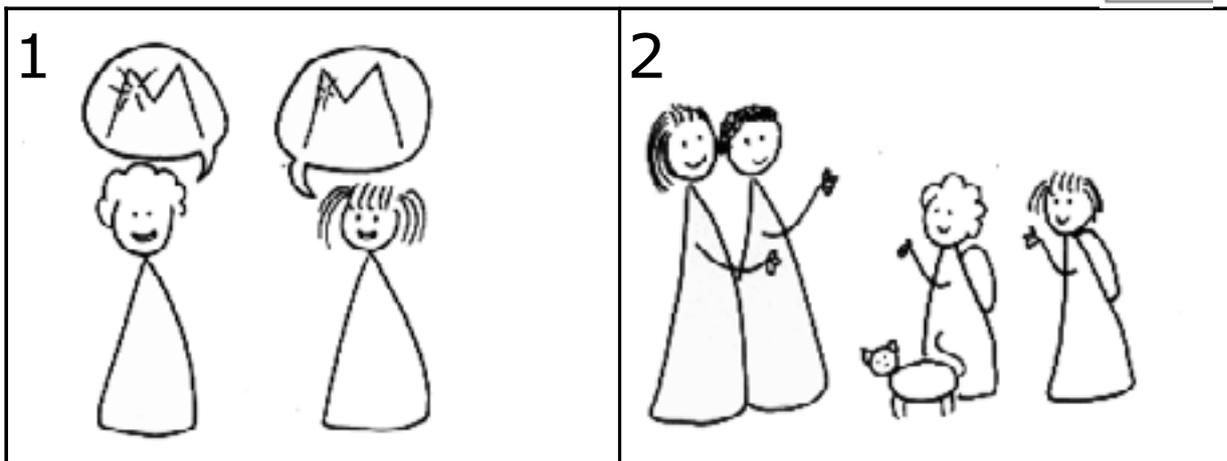
□ OA

□ UO



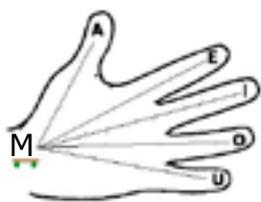
M
m
m
m





▫ MA ▫ MAMMA

▫ ME ▫ ME



▫ MI ▫ MIMMO

▫ MO ▫ MOMO



▫ MU ▫ MUMMIA

M M M M M M M M M M M M M M M

1 ▫ EMI ▫ MIMMO ▫ IO ▫ MIMA

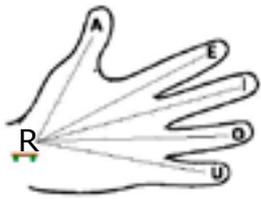
2 ▫ MIA ▫ MIO ▫ AMO ▫ AMA

3 ▫ AMI ▫ E ▫ È ▫ MAMME ▫ MIAO

▫ MIMMO ▫ AMA ▫ MAMMA

AEIOU MR





□ RA □ RAMO

□ RE □ REMO

□ RI □ RIMA

□ RO □ ROMA

□ RU □ RUMORE

R R R R R R R R R R R R R R R R

1 □ REMI □ MORA □ MURO

2 □ RAMI □ MORE □ MURI

3 □ RARO □ MARE □ MIRA

4 □ RIMA □ MAR □ REMA

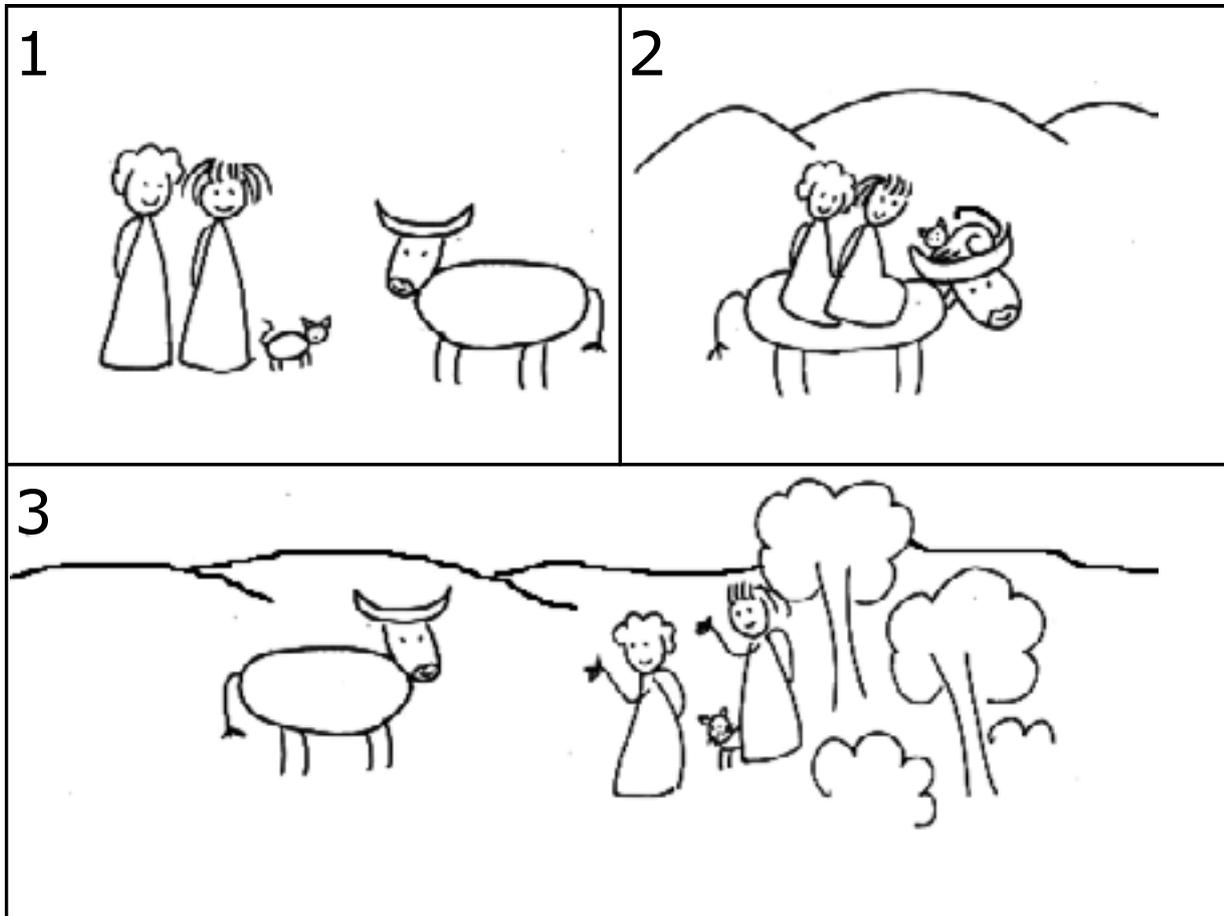
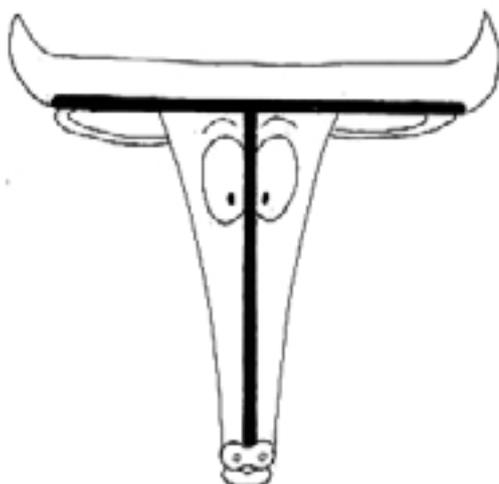
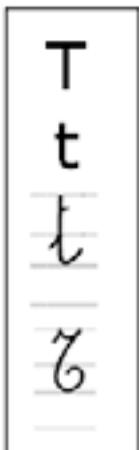
5 □ RIME □ MARIO □ MARIA

6 □ ORO □ ORA □ ORE □ ERA

7 □ ERO □ ERI □ ARIA □ REMARE

□ ORA □ MIAO □ MIMA □ RAMIRA

AEIOU MRT!



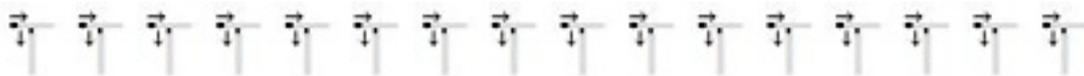
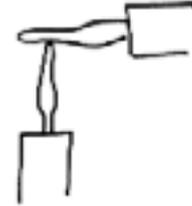
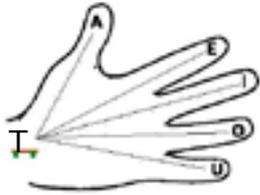
▫TA ▫TATA

▫TE ▫TERRA

▫TI ▫TIRO

▫TO ▫TORO

▫TU ▫TUTA



1 ▫TEO ▫TORI ▫TUTE ▫RITO

2 ▫TETTO ▫TIRI ▫RITA ▫MOTO

3 ▫TUTTO ▫MITO ▫MUTO ▫RETE

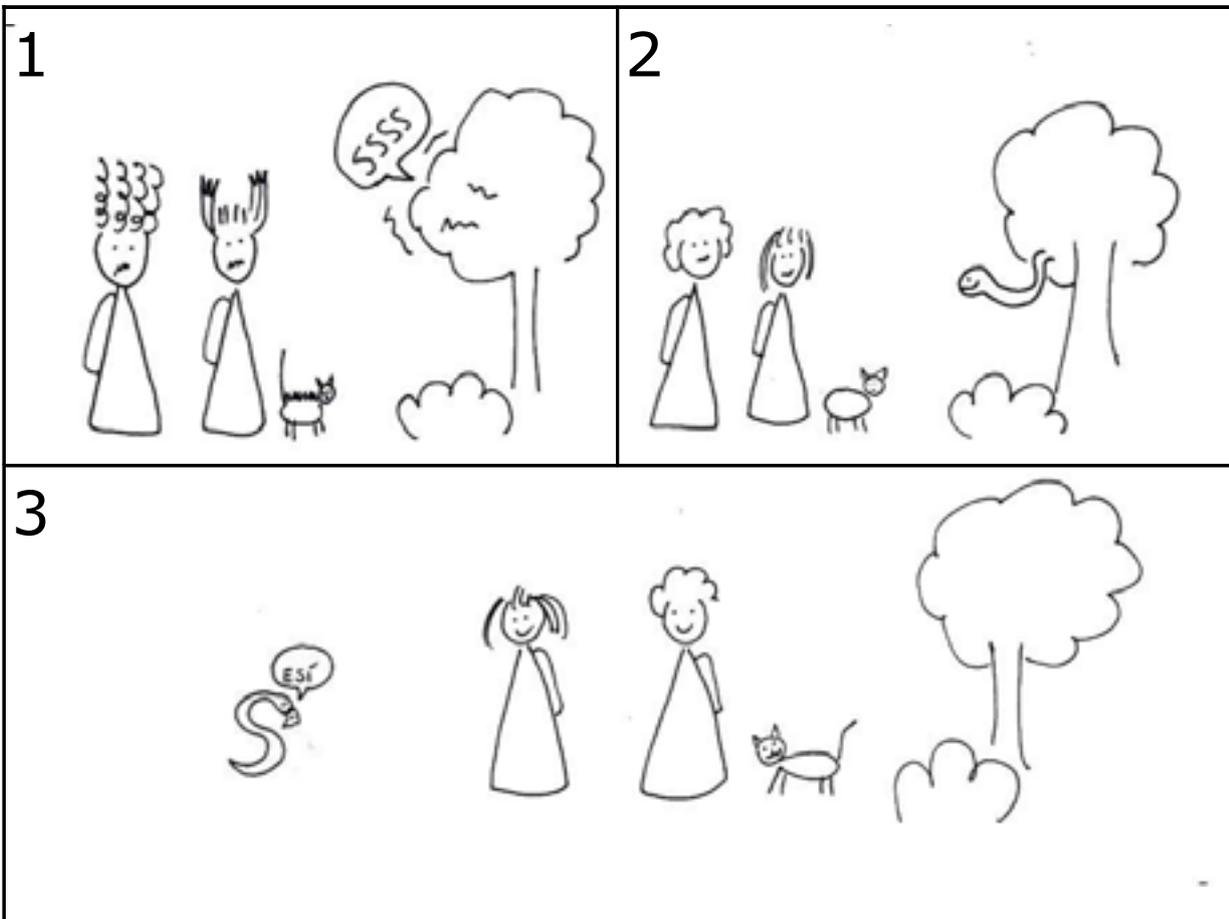
4 ▫TUO ▫TORERO ▫MATITA

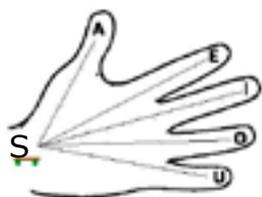
5 ▫TUA ▫TORERI ▫MATITE

6 ▫TUE ▫MATURA ▫RUOTA ▫OTTO

7 ▫AUTO ▫MOTORE ▫OTTIMO

▫TORO ▫TEO ▫AIUTA ▫EMI ▫E ▫MIMMO





▫SA ▫SASSO

▫SE ▫SERA

▫SI ▫SIMO

▫SO ▫SOTTO

▫SU ▫SUO

S S S S S S S S S S S S S S S S

1 ▫SIRE ▫SETE ▫SEME ▫SETA

2 ▫SARA ▫SETTE ▫SEI ▫SOMARO

3 ▫ROSSA ▫OSSO ▫ASSE ▫TOSSE

4 ▫SERIO ▫SUA ▫SITO ▫SIAMO



5 ▫MESE ▫RISO ▫RISATA

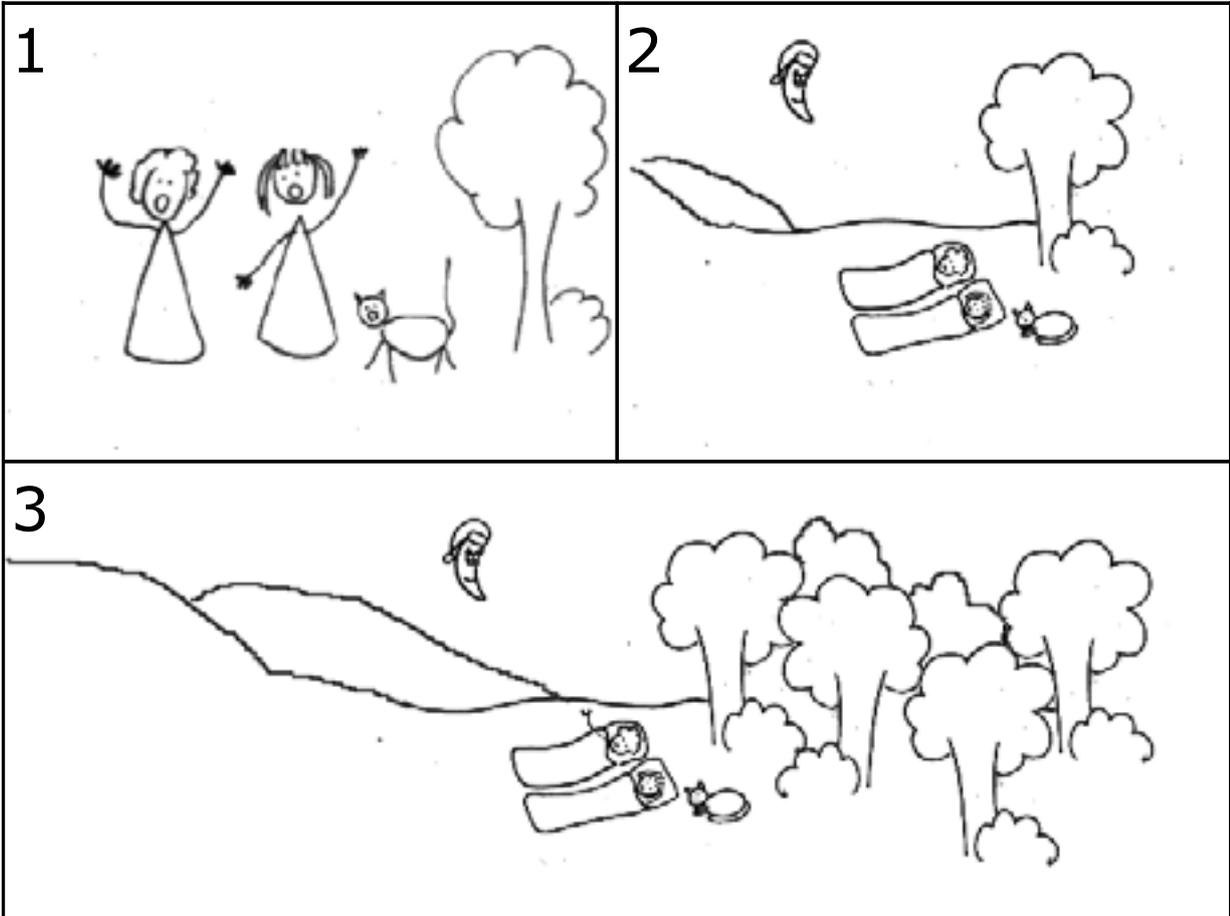
6 ▫ROSA ▫ROSE ▫ROSETO

7 ▫TESORO ▫SORRISO ▫USARE

8 ▫USO ▫MISURA ▫MISURARE

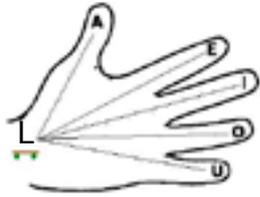
▫SIMO ▫É ▫SOTTO ▫I ▫RAMI

AEIOU MRTSL



▫LA ▫LAMA

▫LE ▫LETTO



▫LI ▫LISA

▫LO ▫LOTTA



▫LU ▫LUME



1 ▫LATO ▫LORO ▫MELA ▫MELO

2 ▫SOLE ▫TELO ▫MELE ▫MELI

3 ▫SALE ▫LIMA ▫SOLO ▫SILURO

4 ▫ALA ▫ALI ▫OLIO ▫SALAME

5 ▫LUI ▫LEI ▫IL ▫LA ▫LE

6 ▫AL ▫ALLE ▫SUL ▫SULLA ▫SULLE

7 ▫LETTERA ▫MISSILE ▫SALUTO ▫AULA

8 ▫SELLA ▫ITALIA ▫SALITA ▫ISOLA

▫LISA ▫È ▫LASSÙ

1 TEO È SOTTO IL RAMO.

2 SIMO SALE SUL RAMO.

3 RAMIRA È SUL LETTO.

4 MIMMO METTE LA TUTA.

5 LISA AMA IL MARE.

6 IL TESORO È SOTTO TERRA.

7 EMI SALUTA IL TORO TEO.

8 IO AIUTO LA MAMMA.

1 LA MELA È MATURA.

2 LA MOTO È ROSA.

3 LA ROSA È ROSSA.

4 IERI SARA È SALITA SUL MULO.

5 TOMMASO SALE SULLA MOTO.

6 ALLA SERA IL SOLE È ROSSO.

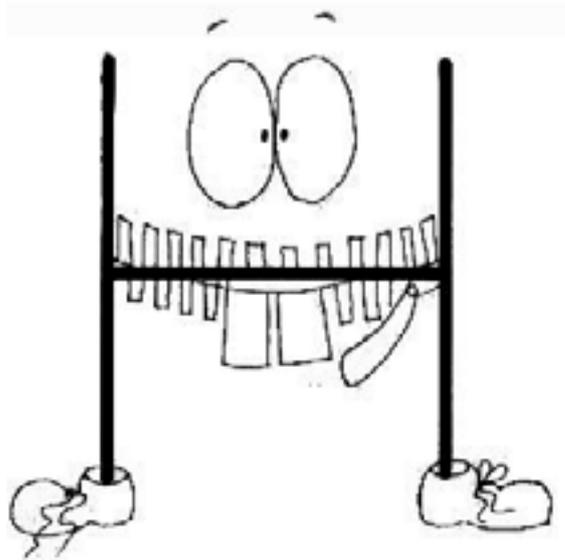
7 MATTEO IMITA IL REMATORE.

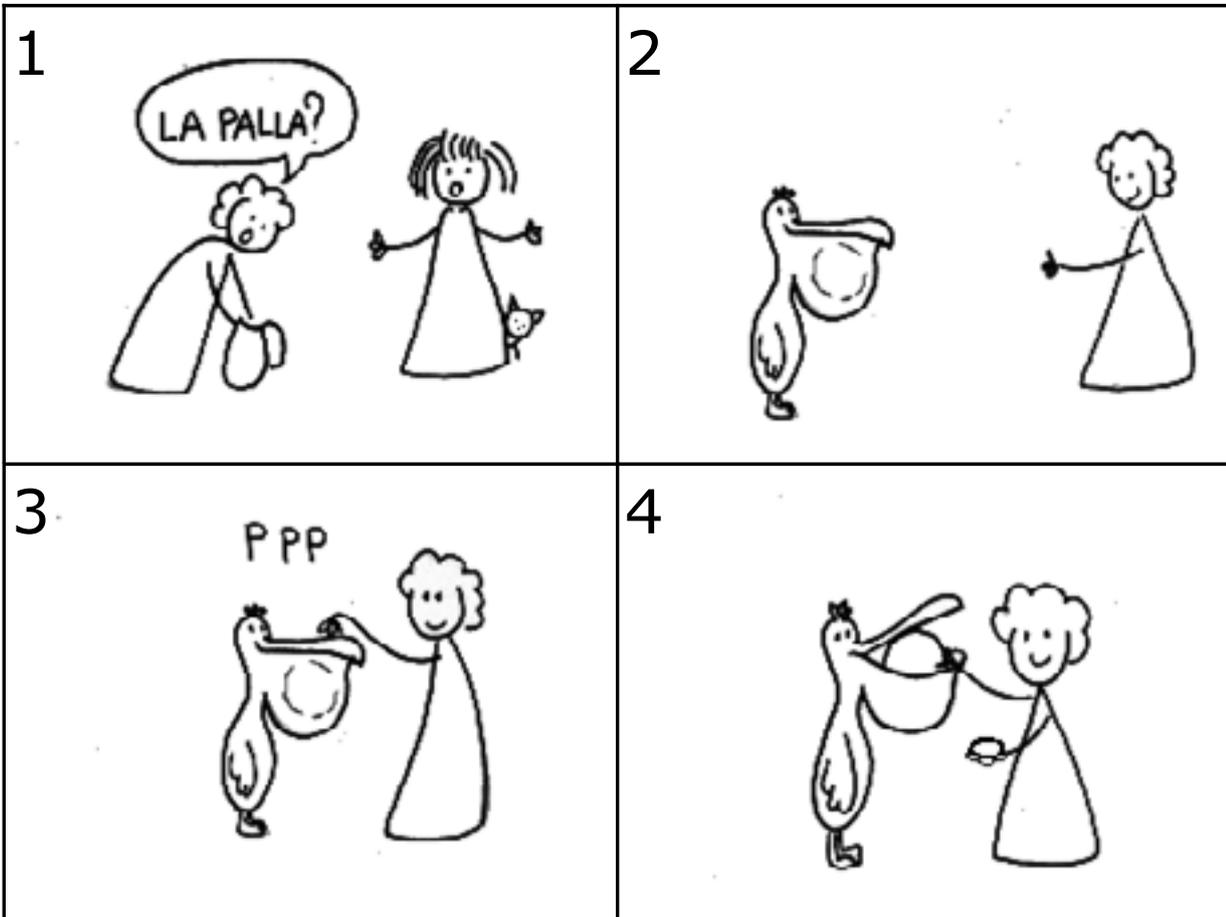
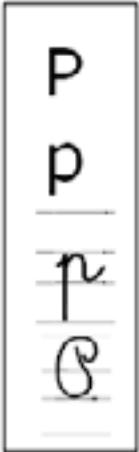
8 MATTIA MISURA IL MURO.

9 MARIO METTE IL SALE SUL RISO.

10 ORA IL RISO È SALATO.

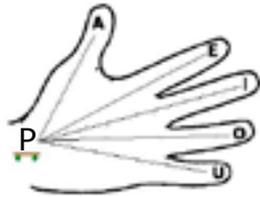
H
h
h
H





PA PATATE

PE PERA



PI PIRATI

PO POMATA



PU PURA

P P

1 PERE PELO PESO APE PERO

2 PUMA PEPE PALA API PER

3 PIÙ PIUMA PALLA TOPO SUPER

4 PURÈ TIPO LUPO POLIPO PAPÀ

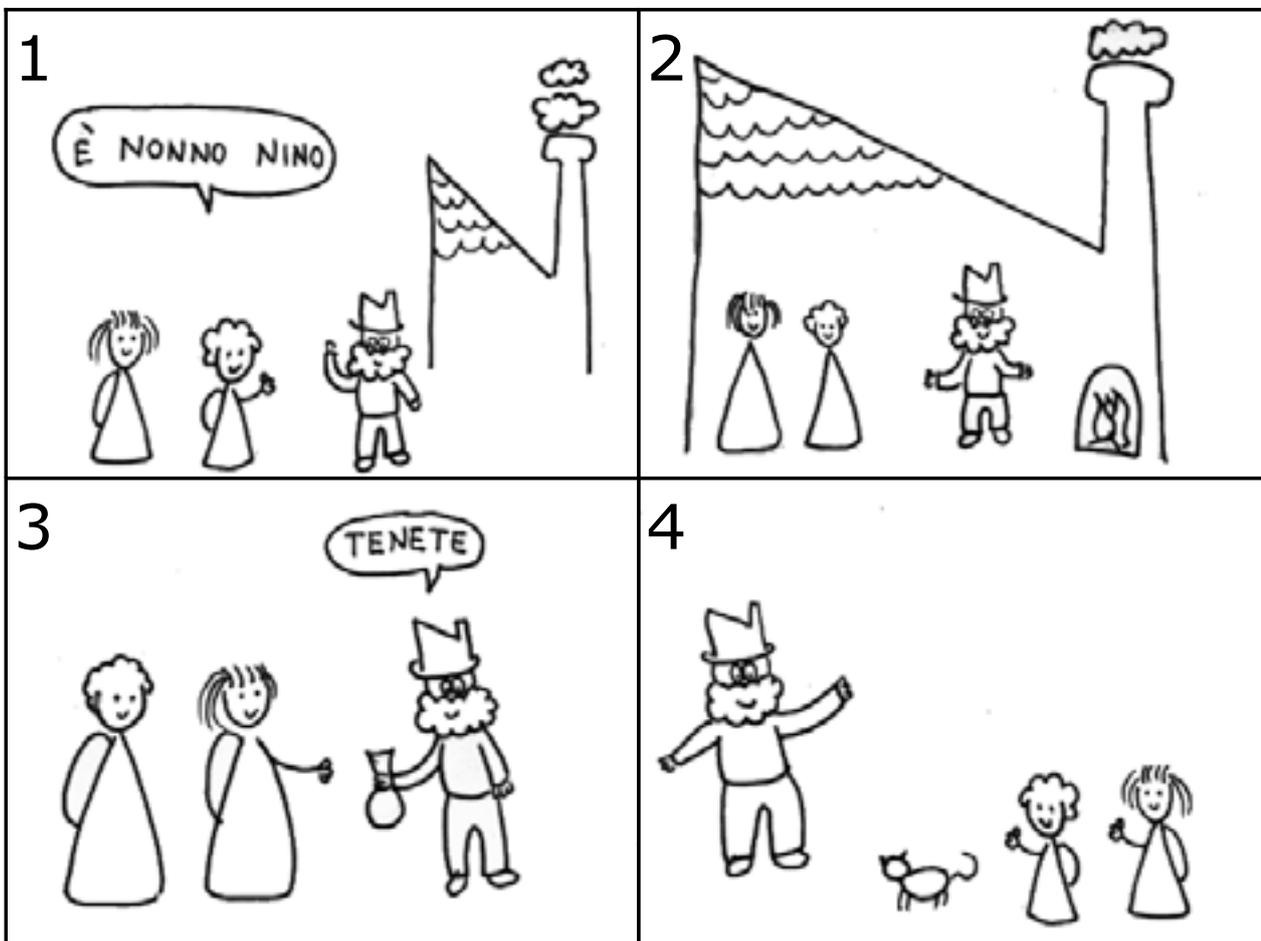
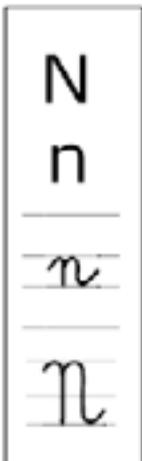
5 PAPERÀ TIP TAP TOP SIEPE

6 PAURA PULITO PESARE PAESE

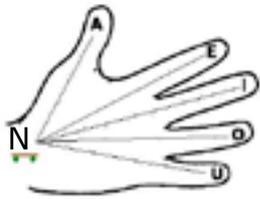
7 RIPOSO PETALO MAPPA PAROLA

8 PARETE POSATE PASSARE

PIPPO HA LA PALLA.

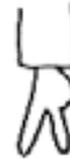


NA NASO



NE NERO

NI NINO



NO NONNO.

NU NUMERO



1 NOTA TANA RANA PANE LUNA

2 NOME NATO LANA NOIA

3 SONO LIMONE MANO NOTTE

4 MELONE SUONA LEONE NOTE

5 ASINO UNO SIRENA SAPONE

6 LINEA PON PON UN NON

7 UNA ANIMALE NEL NELLA

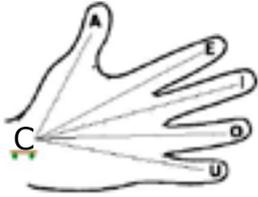
8 NELLE NOIOSO PANNA PALLONE

9 NANNA TIMONE PENNA NOI

NONNO NINO SALUTA TUTTI.

A E I O U M R T S L H P N C





CA CANE

CE CENA

CI CIMA

CO COLORE

CU CURA



1 CECI CASA CARO CURE COME

2 CAPO CONO POCO OCA CERA

3 NOCE CINA CIAO PACE POCA

4 CON CARA RICCO CENERE

5 COLLA COSA CIN CIN CACAO

6 COLLO ELICA AMICO CICCIA

7 CURIOSO CIP PACCO RICCIO

8 CAMINO TIC TOC TAC COCCO

9 CORONA CUCINA NEMICO

CESARE,
CANE CURIOSO CENA CON I CECI.

1 NONNO NINO HA LA CASA CON
IL CAMINO.

2 TORO TEO È SULLA COLLINA CON LA
MUCCA CATERINA.

3 CESARE, CANE CURIOSO CORRE CON
MIAO.

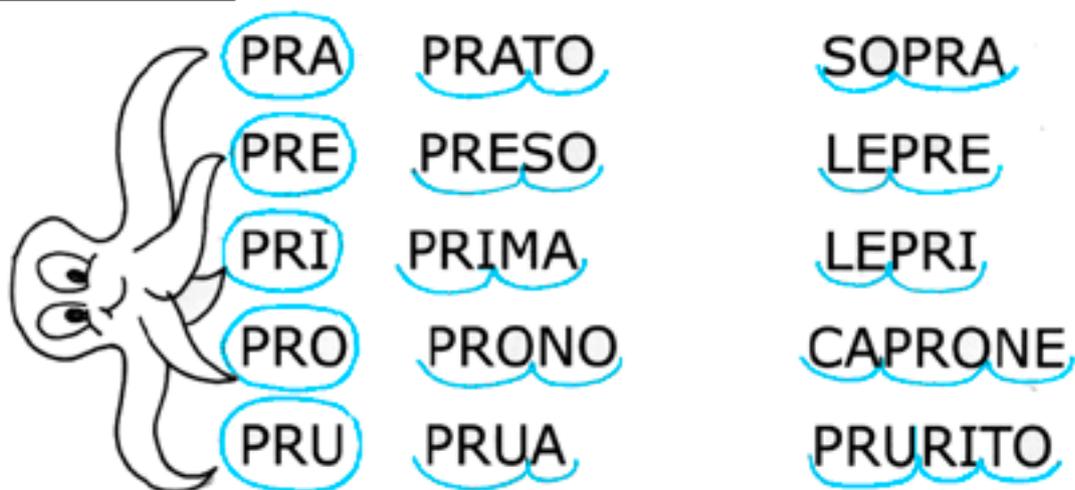
4 RANA RAMIRA NUOTA SERENA IN CINA.

5 LUNA LISA HA IL CAPPELLO CON UN
PON PON.

6 SIMO È NELLA SUA TANA SOTTO TERRA.

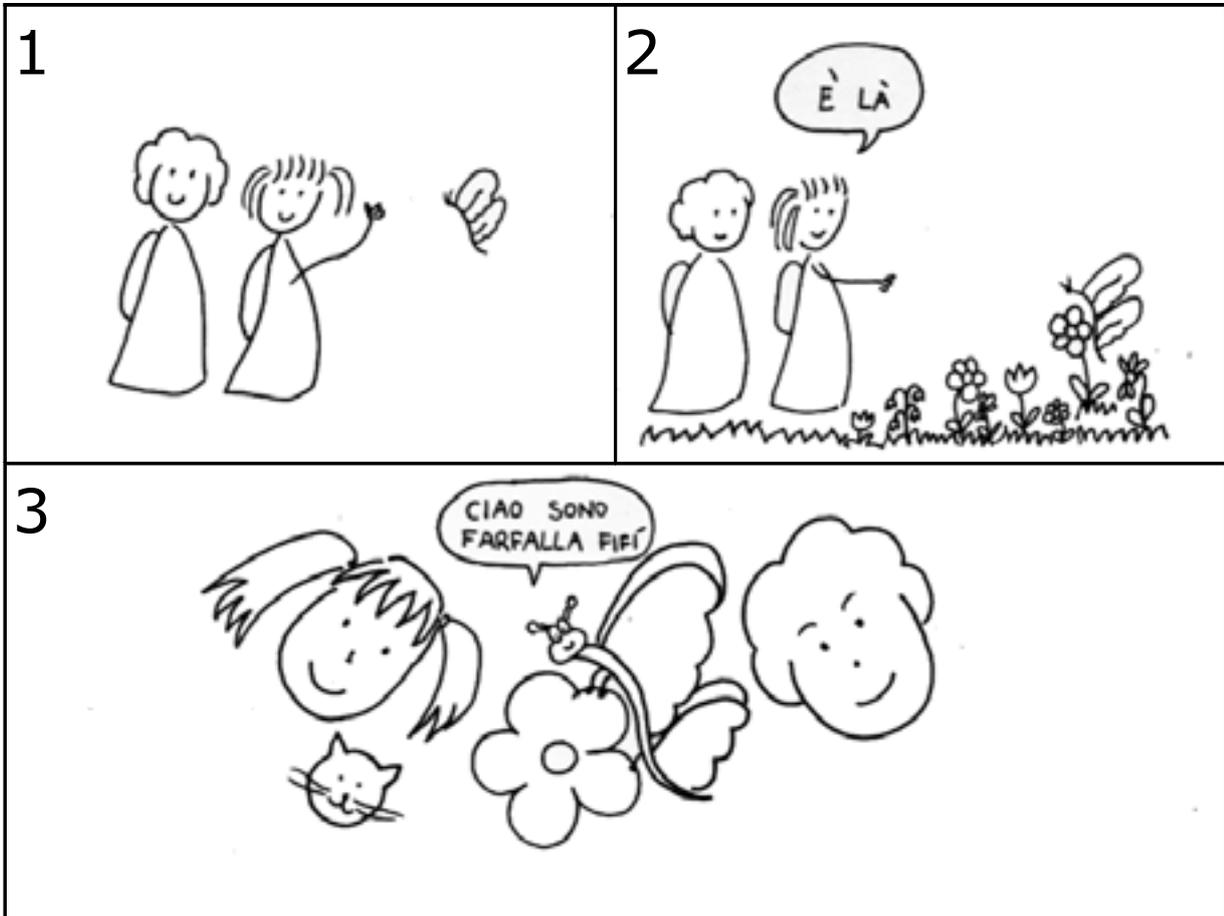
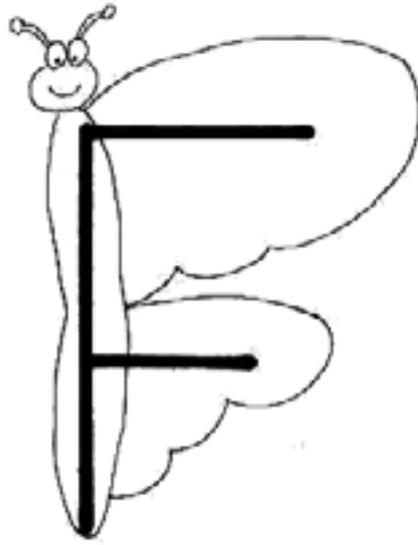
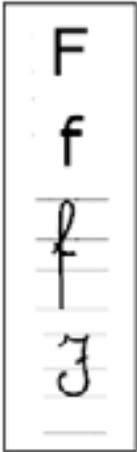
7 PIPPO HA UN PANINO AL SALAME.

- 1 IL LEONE E L'ASINO NON SONO AMICI.
- 2 IL PUMA, IL LUPO E L'APE SONO ANIMALI.
- 3 I MIEI AMICI SONO SUPER.
- 4 IL CANE NERONE RIPOSA NELLA CUCCIA.
- 5 IL MIO CARO PAPÀ È UN EROE.
- 6 NOI SIAMO IN ITALIA.
- 7 IO SONO NELLA MIA CASA.
- 8 TU SEI IN CAMERETTA.
- 9 IN CUCINA C'È UNA NOCE DI COCCO.
- 10 IN CAMERA CI SONO I LETTI.

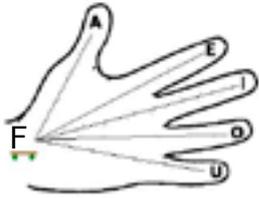


- 1 NONNO NINO METTE LA PASTA NEL PIATTO.
- 2 TORO TEO TRAINA UN CARRO CON LE RUOTE.
- 3 CECILIA METTE L'OLIO NELLE PATATE.
- 4 PRIMA HO PRESO UN PALLONE ROSSO.
- 5 IERI SONO STATO SOPRA UN ASINO.
- 6 NEL CIELO CI SONO LA LUNA E LE STELLE.
- 7 OTTO LEPRI MARRONI CORRONO LESTE.
- 8 SETTE CAPRE NERE SONO SUL PRATO.
- 9 MARISA STUDIA LA STORIA.
- 10 LA NONNA HA STESO I PANNI AL SOLE.

AEIOU MRTSL HPNC F



FA FATA



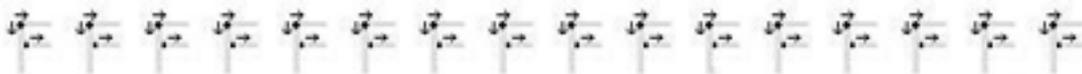
FE FERRO

FI FINE



FO FOTO

FU FUMO



1 FIFÌ FARO FOCA FARE FORO

2 FAI FAME FOCE FUNE FILO

3 FARINA FUOCO FACCIA FETTA

4 POF PUF SOFFIA FIORE SOFÀ

5 AFA CAFFÈ SOFFIO TELEFONO

6 FATTO FANNO FINIRE FESTA

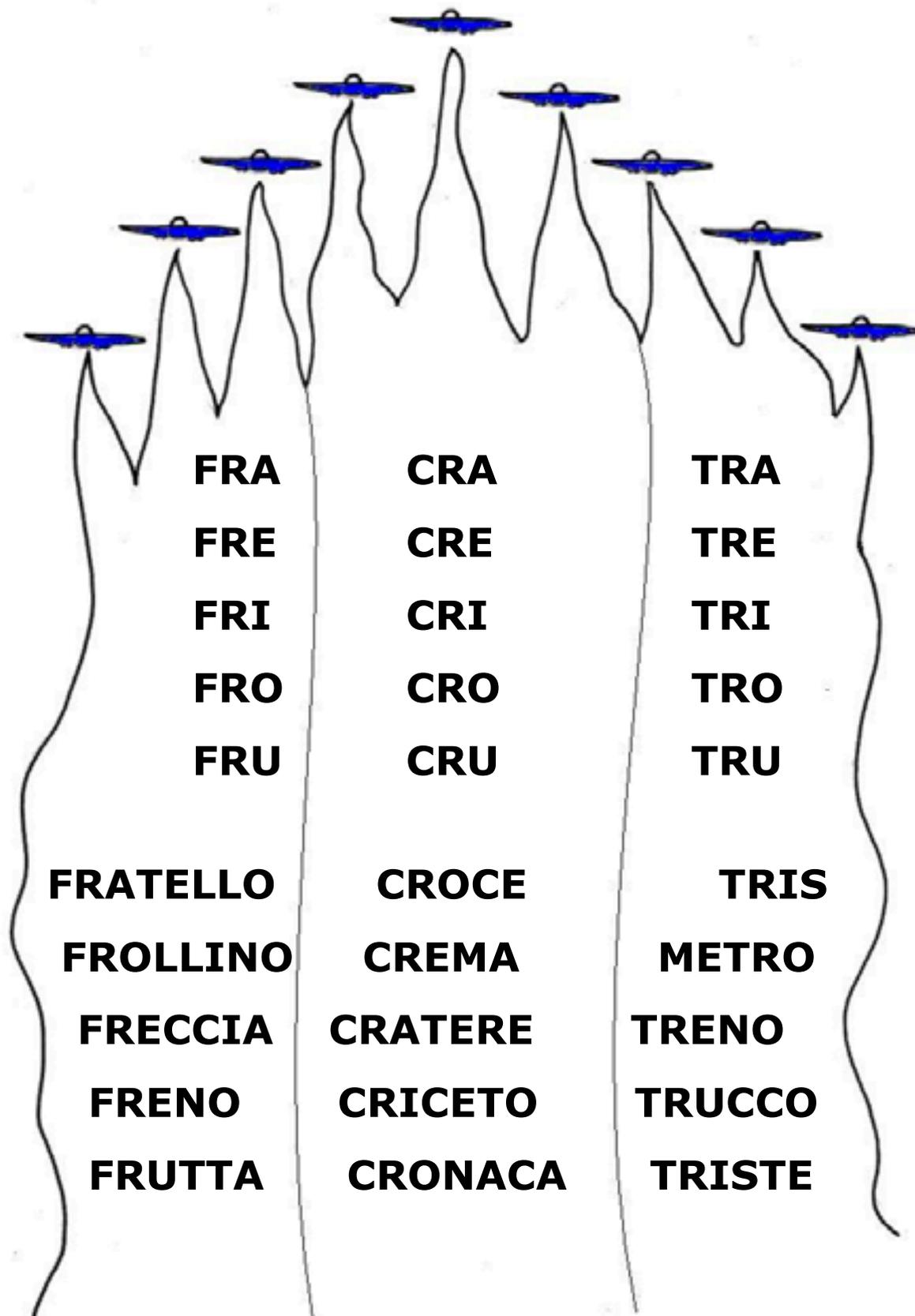
7 FELICE FUORI FIUME AFFARE

8 FESTOSO CITOFONO FUTURO

9 FELICITÀ FERITA FIOCCO FILM

FIFÌ È FELICE SOPRA I FIORI

FRECCHE TRICOLORI

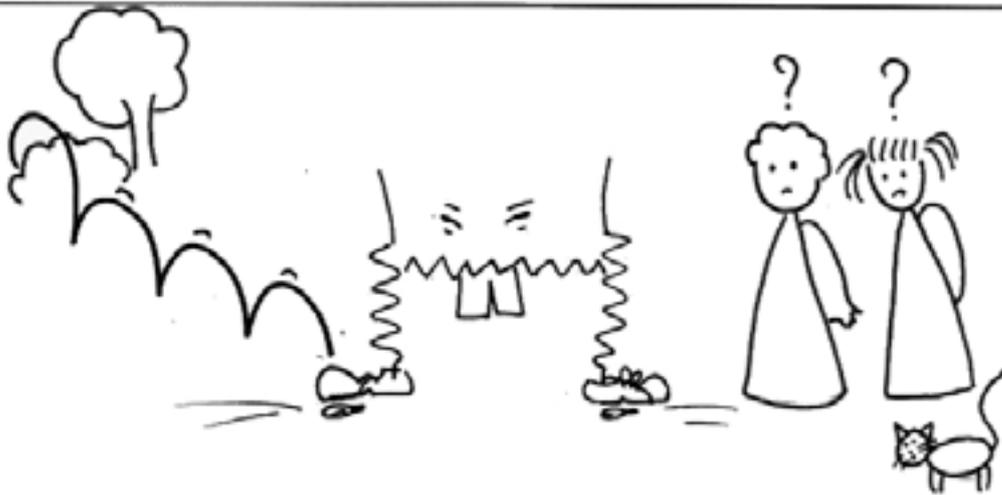


- 1 IL FUOCO FA LUCE NEL CAMINO.
- 2 EMI SALUTA LA SUA CARA AMICA.
- 3 IL CRICETO CORRE SULLA RUOTA.
- 4 A ME PIACE LA MATEMATICA. A TE?
- 5 IL TUO TELEFONO TRILLA.
- 6 LE API HANNO IL MIELE.
- 7 NEL PRATO CI SONO I FIORI PROFUMATI.
- 8 C'È UNA FESTA NEL MIO PAESE.
- 9 MIA SORELLA FA IL CAFFÈ.
- 10 CRISTINA PREPARA IL LATTE, IL CACAO E LA FARINA PER FARE LA CIOCCOLATA.

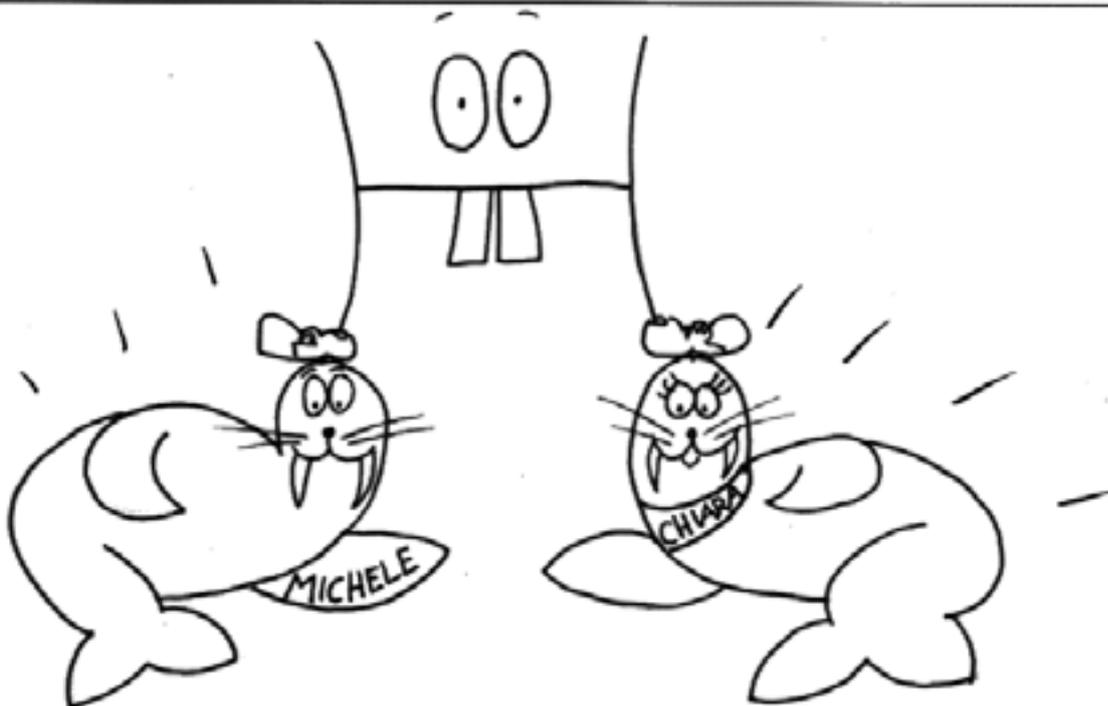
1



2



3



.XXX XXXXX

.CHE CHELE



.CHI CHILO

.XXX XXXXX

.XXX XXXXX

CHE CHI CHE CHI CHE CHI CHE CHI

CHE CHI CHE CHI CHE CHI CHE CHI

1 CHIARA MICHELE ACHILLE AMICHE

2 CHIARO CHIMICA CHIAMARE

3 CHE CHI CHINA FICHI PACCHI

4 FOCHE RACCHETTA OCHE

5 FICHI CHICCHI CHIAMO TACCHI

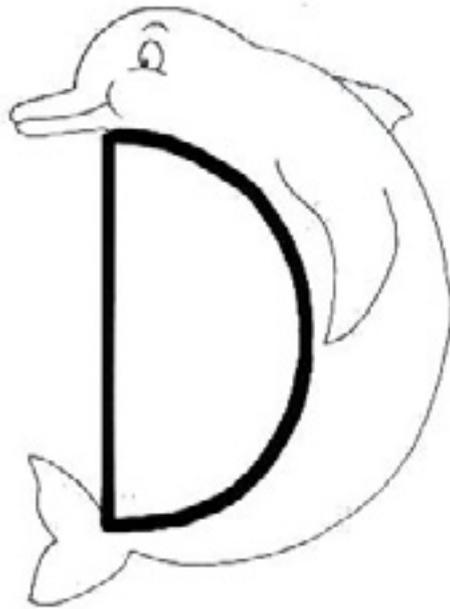
6 POICHÉ MUCCHE CHICCO OCCHIO

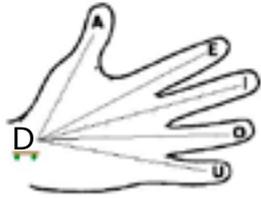
7 OCCHIALI CHITARRA CHIESA

H È MUTA MA.....

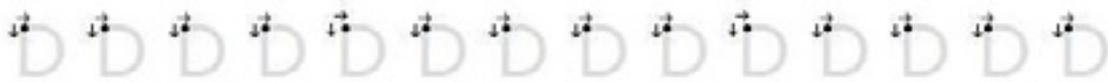
TRAMUTA I CECI IN TRICHECHI.

D
d
d
D





DA DADO
 DE DENARO
 DI DIRE
 DO DONO
 DU DURO



- 1 DODO DAMA DIN DON DAN
- 2 DITO NIDO DUCA NODO
- 3 DICO DARE CADO RIDO DUE
- 4 EDERA DOPO DIECI DODICI
- 5 SEDICI RIDERE SUDORE PIEDI
- 6 LUNEDÌ DOMANI MEDUSA IDEA
- 7 CADERE DOMENICA DEL DELLA
- 8 DELLE DESIDERIO CHIODO
- 9 CHIUDO DINOSAURO DAINO
- 10 ADESSO FAI IL DETTATO.

DODO FA UNA CAPRIOLA NEL MARE.

AN ANDATO

EN ENTRO ENTRATO

IN INDICE INDIANO INSIEME

ON ONDA

UN UNDICI

CAN CANTO CANTARE

CEN CENTO CENTRO

CIN CINTURA

CON CONTRO CONTO CONTARE

MEN MENTRE

MON MONTE

FAN FANTASIA

DEN DENTRO

TAN TANTO

PEN PENSIERO

PON PONTE

PUN PUNTA

1 I TRICHECHI CHIARA E MICHELE SONO
AMICI DEL CANE E DI H.

2 IL TESORO È SUI MONTI MISTERIOSI.

3 PRIMA DI CENA IO HO TANTA FAME.

4 SE CANTO MI PASSA LA NOIA.

5 DUE TRENI CORRONO SULLE ROTAIE.

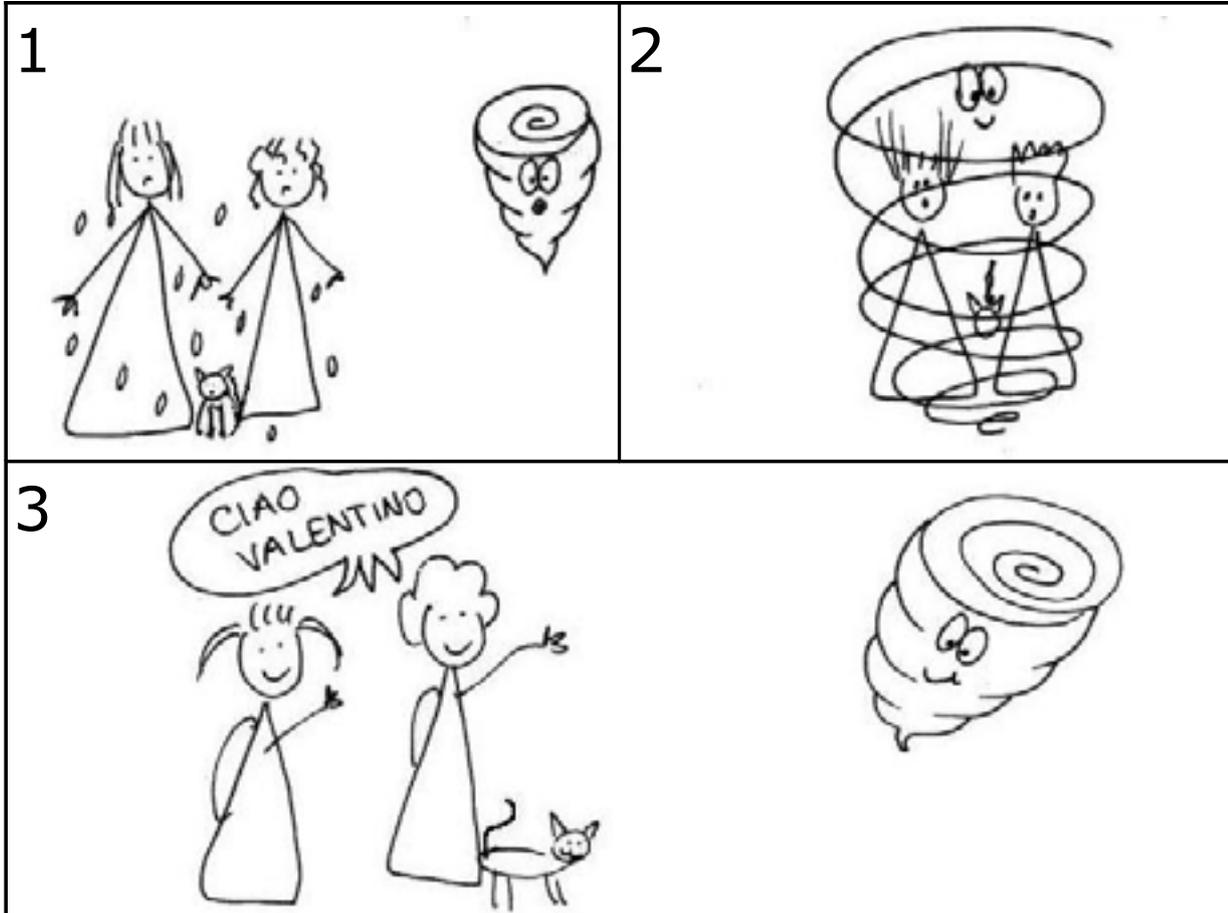
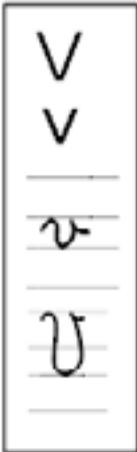
6 UNA MUCCA È DENTRO LA STALLA.

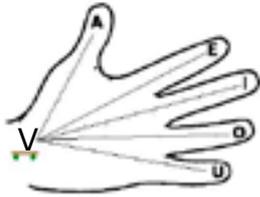
7 UNDICI MUCCHE SONO ANDATE NEL
PRATO.

8 AIUTO! CENTO INDIANI MI TIRANO LE
FRECCE.

9 DODO SI TUFFA TRA LE ONDE DEL MARE.

A E I O U M R T S L H P N C F D V





VA VASO

VE VELA

VI VINO

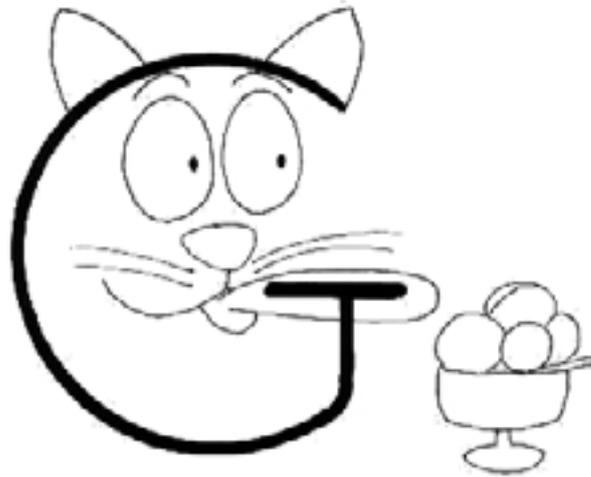
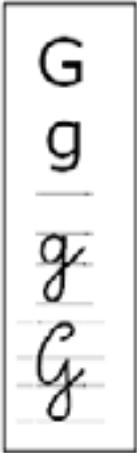
VO VOLO

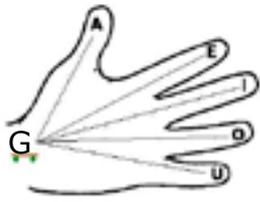
VU VUOTO



- 1 UVA VELO VISO VADO VANO
- 2 NOVE RIVA NAVE NEVE VERO
- 3 VELOCE TAVOLO POVERO VIA
- 4 VOLARE PAVONE CIVETTA VUOI
- 5 CAVALLO DIVANO VOLERE VIOLA
- 6 VEDO VEDERE FAVOLA VITTORIA
- 7 VIVERE UOVO NUVOLA EVVIVA
- 8 VESTIRE VENTO VENTI VINTO
- 9 AVERE AVEVO AVARO ADESIVO

VALENTINO, VORTICE VENTOSO,
È VELOCE.





GA GATTO

GE GELATO

GI GIALLO

GO GOLOSO

GU GUSTA



G G G G G G G G G G G G G G

1 MAGO GINO GIRO GAS GELO

2 MAGA RIGA GIRI MAGIA

3 GUFO GENIO LEGGI GIOVEDÌ

4 GIOCO VIGILE GIRINO REGINA

5 PUGILE GALLINA SUGO GOMMA

6 GOMITOLO GALLO PIOGGIA FUGA

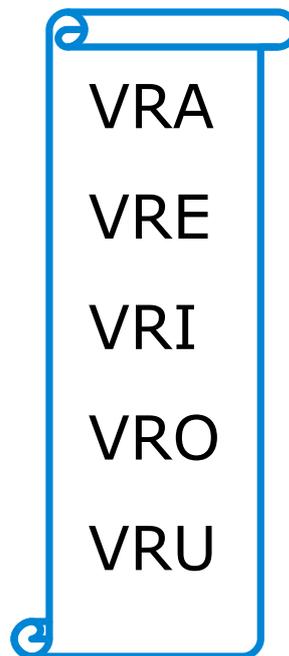
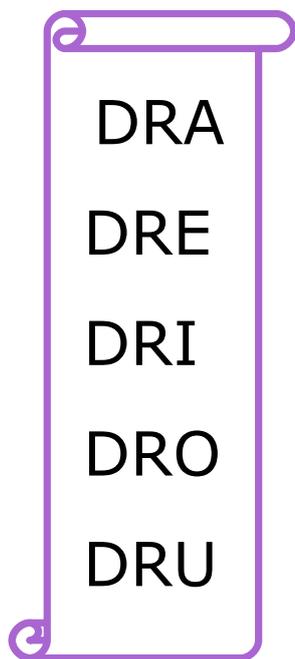
7 GORILLA GIRAFFA GIRASOLE

8 GEMELLO CUGINO MANGIARE

9 PONGO FUNGO MANGIA CANGURO

10 GALLERIA REGINA OGGI GIÙ

GATTO GOLOSO, GUSTA IL GELATO
GIALLO DI GIGI.



1 IL VIGILE CAMILLO FA PASSARE LE AUTO.

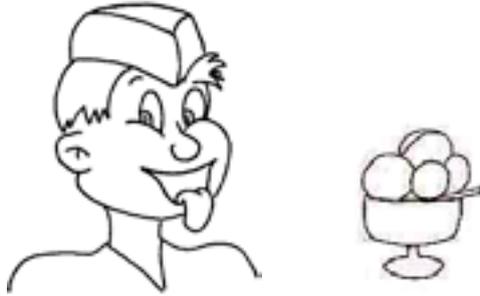
2 LA NEVE SOFFICE CADE SUI TETTI.

3 DODO È DISPETTOSO.

4 LA REGINA VANESSA SIEDE SUL TRONO.

5 I GIRINI FANNO UNA GARA DI NUOTO.

1 IL GELATAIO GIGI PREPARA GELATI GUSTOSI.



2 GIGETTA, GATTA GOLOSA, GUSTA CON GIOIA IL GELATO DI GIGI.

3 IL PIRATA PIETRO HA VISTO TRE PIOVRE.

4 LA MACCHINA DI NONNO REMIGIO FA VRUM.

5 IL CANGURO TOMMI GIOCA A FARE IL PUGILE.

6 LA MUCCA CELESTINA MANGIA IL FIENO.

7 ADESSO GIULIA GIOCA CON IL PONGO.

8 IERI SONO ANDATO AL LAGO.

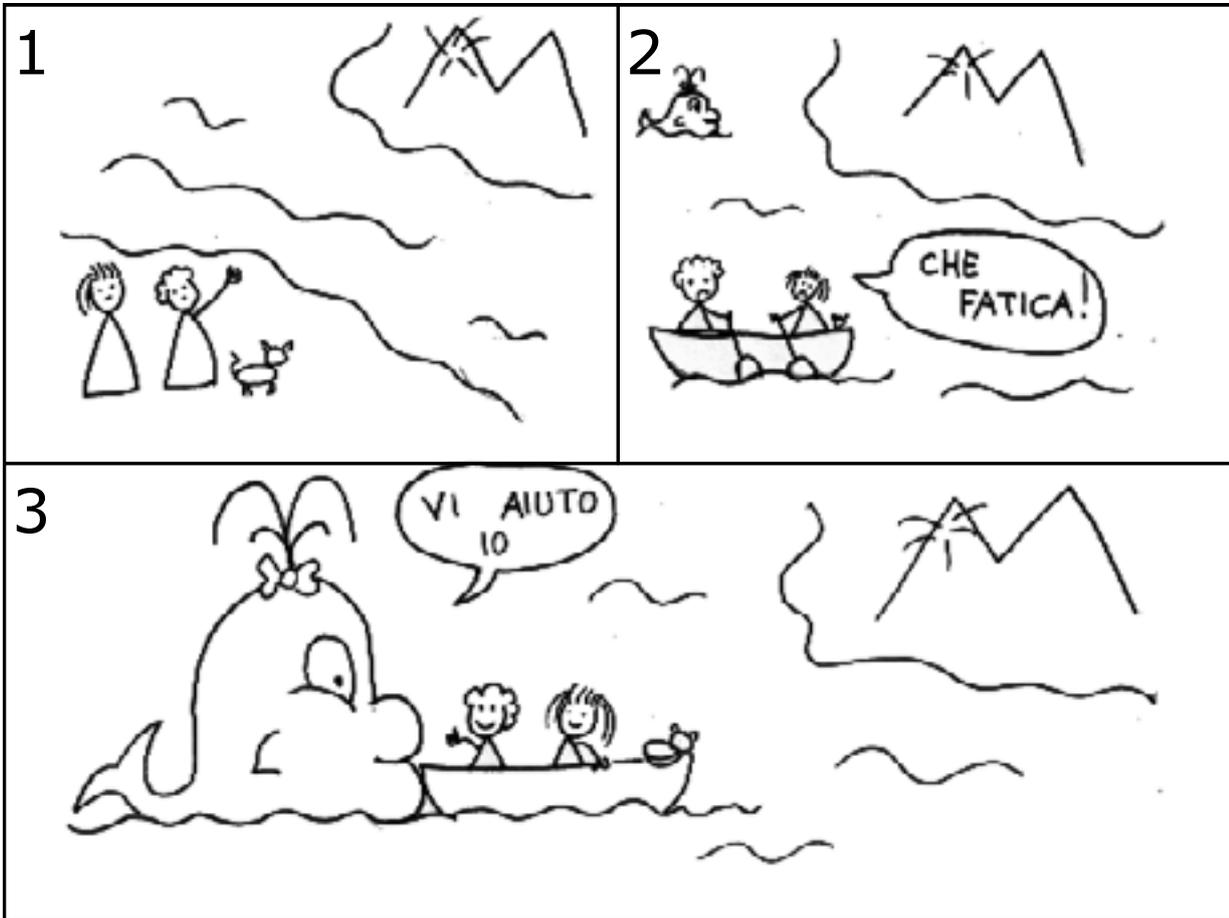
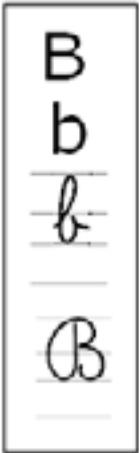
9 OGGI VADO AL MARE.

10 DOMANI ANDRÒ IN CITTÀ.

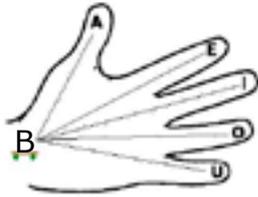
AR	ARCO	AL	ALTO
	ARMADIO		ALTRO
IR	IRTO	EL	ELFO
OR	ORSO		ELMO
UR	URLO	MOL	MOLTO
MAR	MARMO	SAL	SALTO
MER	MERLO	TAL	TALPA
PAR	PARTO	VOL	VOLPE
	PARLO	VUL	VULCANO
	PARTITA	CAL	CALDO
CAR	CARTA	DEL	DELFINO
FAR	FARFALLA	POR	PORTA
CER	CERCA	COR	CORTO
VER	VERDE		CORSO
	VERSO		CORNO

- 1 EMI E MIMMO CERCANO IL TESORO.
- 2 CENTO CAPRE SALTANO IN ALTO.
- 3 L'ORSO BERTO HA IL PELO IRTO E SPORCO.
- 4 LA TALPA ROBERTA FA LE GALLERIE SOTTO TERRA.
- 5 FILIPPO APRE LA PORTA CON LA CHIAVE.
- 6 NEL LAGO I ROSPI SALTANO.
- 7 A MERENDA VORREI MANGIARE UNA TORTA CON LA CREMA.
- 8 IO URLO DI GIOIA PERCHÈ HO VINTO A CARTE CONTRO MIO CUGINO STEFANO.

AEIOU MRTSL HPNC FD VG BI



BA BALENA



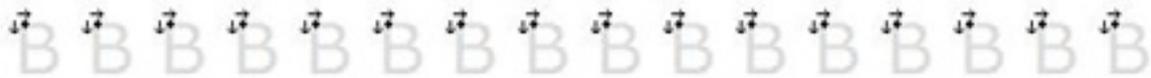
BE BEBÈ

BI BIBITA



BO BOCCA

BU BUCO



1 BENE BERE BELLO BUONO SABATO

2 BACIO BABBO BALLO BURRO BAR

3 SUBITO BIM BUM BAM BARCA

4 BARBA BIANCO AL ALBA BASE

5 ALBERO BOA BAN BANCA BIS

6 LIBERO BENDA BUSTA BASTA

7 BANANA BUE BUDINO ROBOT

8 BIDELLO BOLLA BASSO BIRILLO

9 BINARIO BLU BORSA BALLERINA

LA BALENA BEBI SPINGE LA BARCA
DI EMI E MIMMO

GRA
GRE
GRI
GRO
GRU

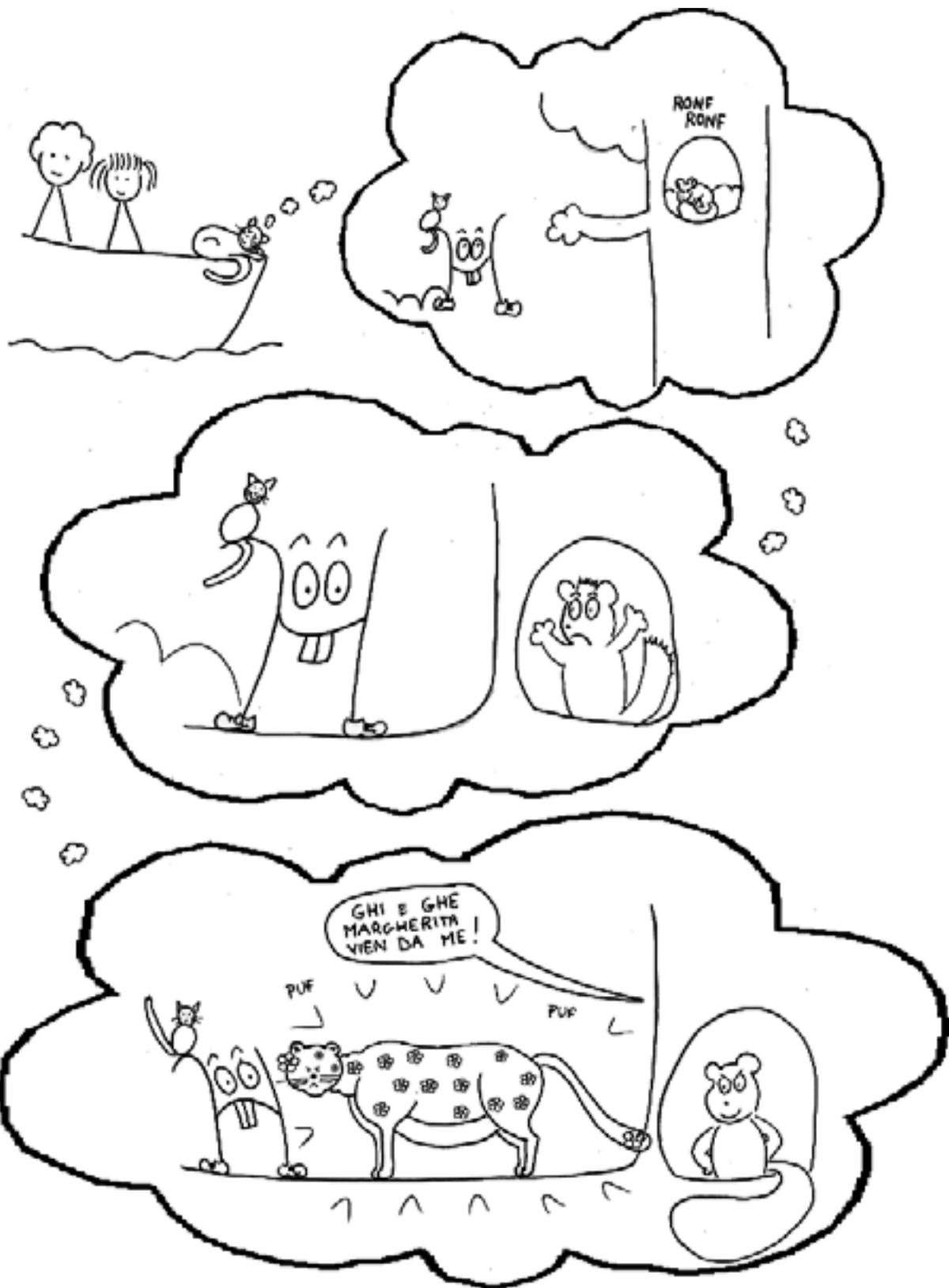
BRA
BRE
BRI
BRO
BRU

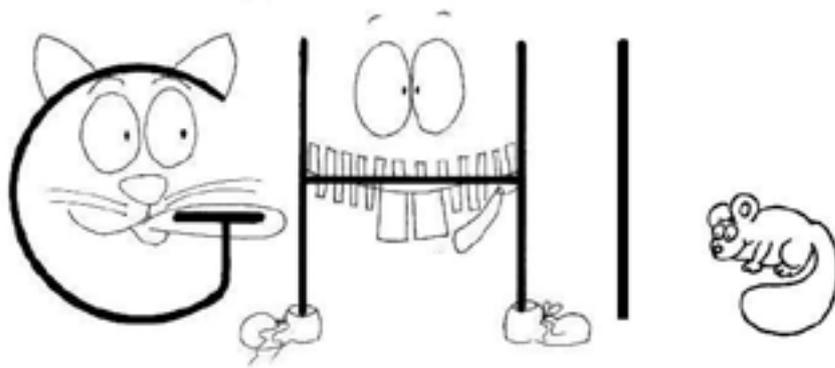
BAM BAMBINO
BEM
BIM BIMBO
BOM BOMBA
BUM BUMBA

STRA STRANO
STRE STREGA
STRI STRINGE
STRO CANESTRO
STRU STRUMENTO

AM AMBRA
EM EMPIO
IM IMBUTO
OM OMBRA
UM UMBERTO

- 1 LA MAESTRA STRANA SI VESTE DA STREGA.
- 2 LA BELLA BALLERINA BALLA BENE.
- 3 IL GRILLO SALTA ALLEGRO TRA IL GRANO.
- 4 IL GUFO VOLA VERSO UN ALBERO VERDE.
- 5 IL BRUCO MANGIA UNA MELA GRANDE.
- 6 LA BAMBINA HA UNA BAMBOLA BELLA.
- 7 LA MAESTRA MANUELA VA IN PALESTRA.
- 8 LA BIDECCA CUOCE LE UOVA IN PADELLA.
- 9 VICINO AL FIUME C'È UNA GROTTA.
- 10 IO SONO BRAVO A LEGGERE.





GHE GHI GHE GHI GHE GHI GHE GHI

1 MARGHERITA GHINO GHIRO

2 AGHI FUNGHI ALGHE GHIAIA

3 GHIACCIO MAGHI SPAGHETTI

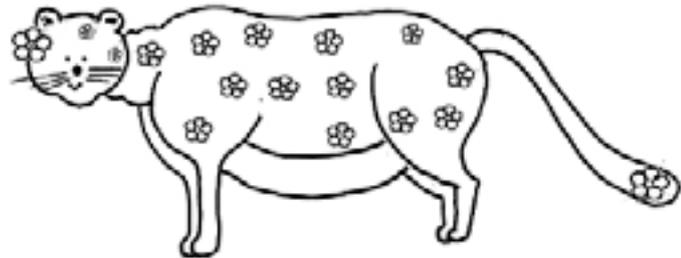
4 STREGHE PIEGHE MAGHI DRAGHI

5 LUOGHI RUGHE RIGHE RIGHELLO

6 PIEGHE TARGHE SPIGHE CINGHIALE

SE GATTO E H VANNO A SPASSO,
VEDONO UN GHIRO
E UN GHEPARDO GRASSO.

1 IL GHEPARDO MARGHERITA È GHIOTTA DI SPAGHETTI AI FUNGHI.



2 AL GHIRO GHINO PIACE IL GHIACCIOLO ALLA GHIANDA.



3 IL MAGO GINO FA LE MAGIE.

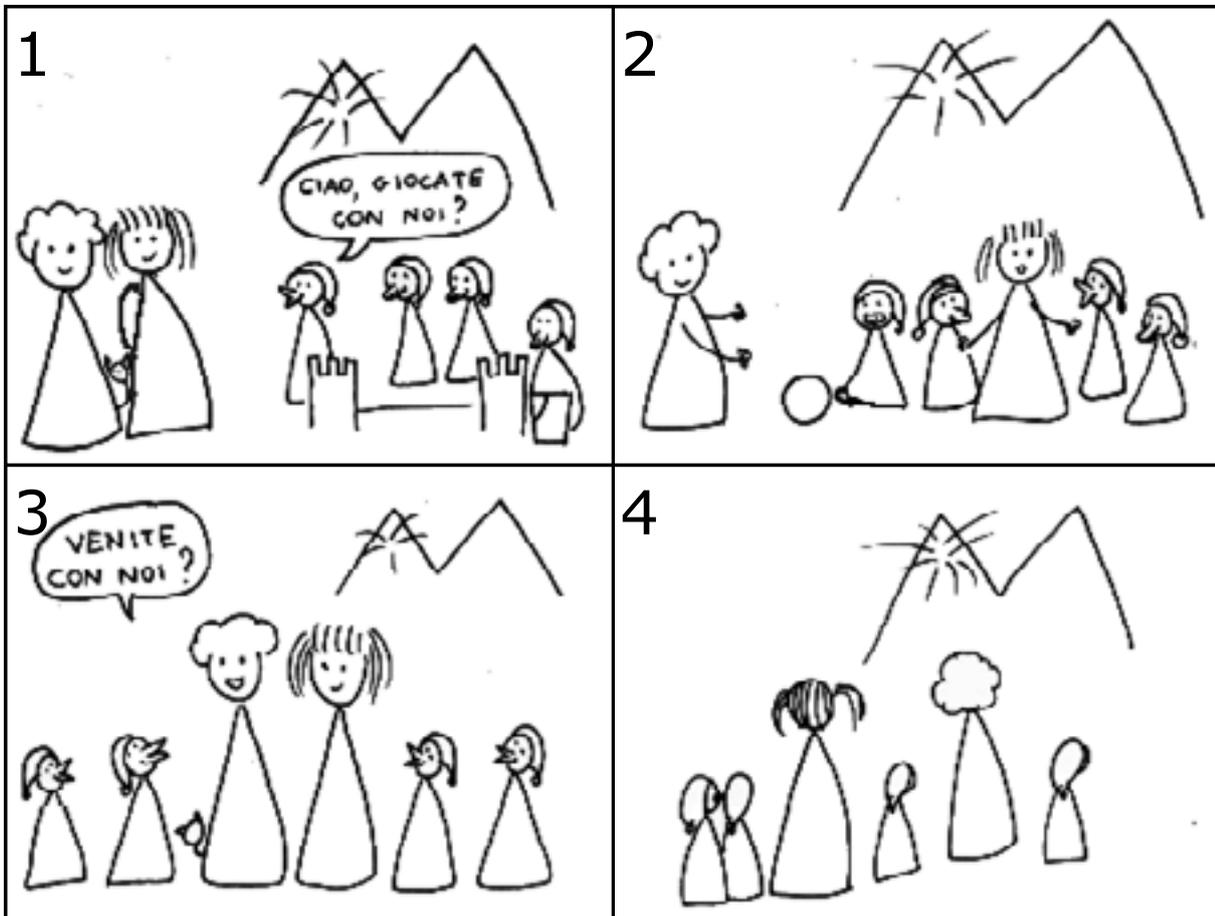
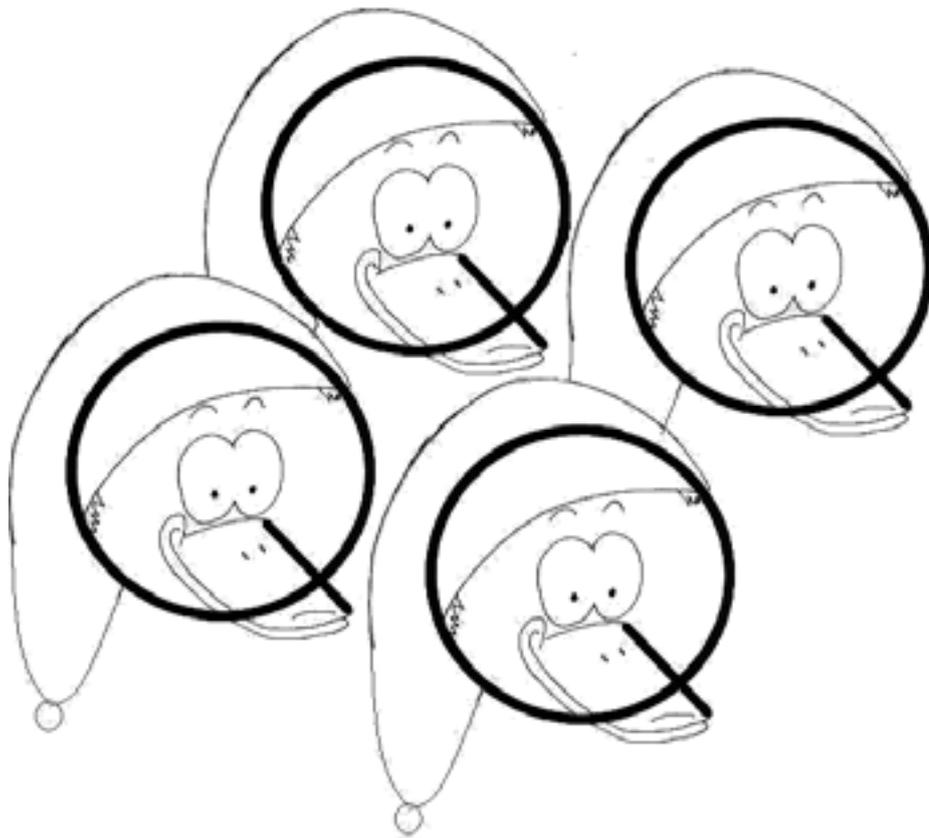
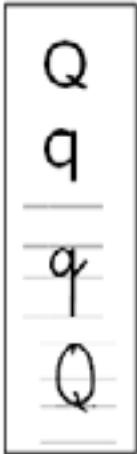
4 I MAGHI FANNO LE MAGIE.

5 LA STREGA FAVILLA HA IL CAPPELLO A PUNTA.

6 LE STREGHE HANNO LE GONNE LUNGHE E ROTTE.

- 1 LA NONNA SOFIA MI RACCONTA TANTE STORIE FANTASTICHE.
- 2 I CAVALIERI UCCIDONO I DRAGHI SPUTAFUOCO.
- 3 LA BELLA E LA BESTIA BALLANO INSIEME NEL CASTELLO.
- 4 MI PIACE POLLICINO PERCHÈ È FURBO.
- 5 LA FATA TURCHINA AIUTA PINOCCHIO.
- 6 BIANCANEVE MANGIA LA MELA DELLA STREGA.
- 7 LA SIRENETTA SI INNAMORA DEL PRINCIPE.
- 8 CAPPUCETTO ROSSO INCONTRA IL LUPO NEL BOSCO.
- 9 SPESSO NELLE STORIE DI FANTASIA CI SONO I MOSTRI CATTIVI.
- 10 IO NON HO PAURA DEI MOSTRI.

AEIOU MRTSL HPNC FD VG BQ



QUA QUADRO

QUE QUESTO



QUI QUINTA



QUO QUOTA

XXX XXXX



QUA QUE QUI QUO XX QUA QUE QUI QUO

QUA QUE QUI QUO X X QUA QUE QUI QUO

1 QUATTRO CINQUE QUIETE QUINDI

2 AQUILA QUINDICI QUANDO

3 QUARANTA CINQUANTA QUALE

4 QUELLO QUASI QUELLO QUADRATO

5 LIQUORE AQUILE QUATTORDICI

6 LIQUIDO QUADERNONE AQUILONE

7 DUNQUE QUALSIASI QUALUNQUE

QUA, QUE, QUI, QUO AIUTANO
EMI, MIMMO E MIAO.

AEIOU MRTSL HPNC FD VG BQ

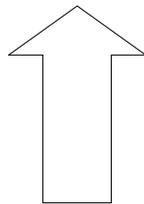
SCA

SCE

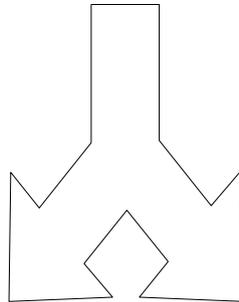
SCI

SCO

SCU



GUARDA COME SONO STRANE QUESTE QUI



GLA

GLE

GLI

GLO

GLU

GNA

GNE

GNI

GNO

GNU

- 1 IL CONIGLIO MANGIA LE FOGLIE DEL TRIFOGLIO.
- 2 AL MATTINO, APPENA SUONA LA SVEGLIA, APRO GLI OCCHI E SUBITO SBADIGLIO.
- 3 LO GNOMO GIOCA CON UNA PIGNA.
- 4 GLI GNOMI GIOCANO CON TANTE PIGNE.
- 5 DALLA MONTAGNA LO SCIATORE SCENDE CON GLI SCI, INVECE LA SCIMMIA SCIOCCA SCENDE CON SCATOLE, SCUDO E SCODELLA.

AEIOU MRTSL HPNC FD VG BQZ

Z
z
z
z

1

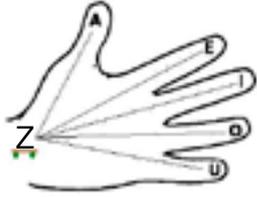


2



ZA ZAINO

ZE ZETA



ZI ZIO

ZO ZORRO



ZU ZUCCA

Z Z Z Z Z Z Z Z Z Z Z Z Z Z Z

1 ZERO ZONA ZOLLA ZUCCHE ZOO

2 ZANNA ZEBRA ZIGOMO ZEBRA

3 ZANZARA ZITTO ZOCCOLO POZZO

4 ZAMPA ZUCCHERO ZUPPA ZATTERA

5 QUIZ PAZIENZA FORZA TAZZA

6 PEZZO PIZZA PAZZA ZOCCOLO

7 COSTANZA STANZA ZIG ZAG

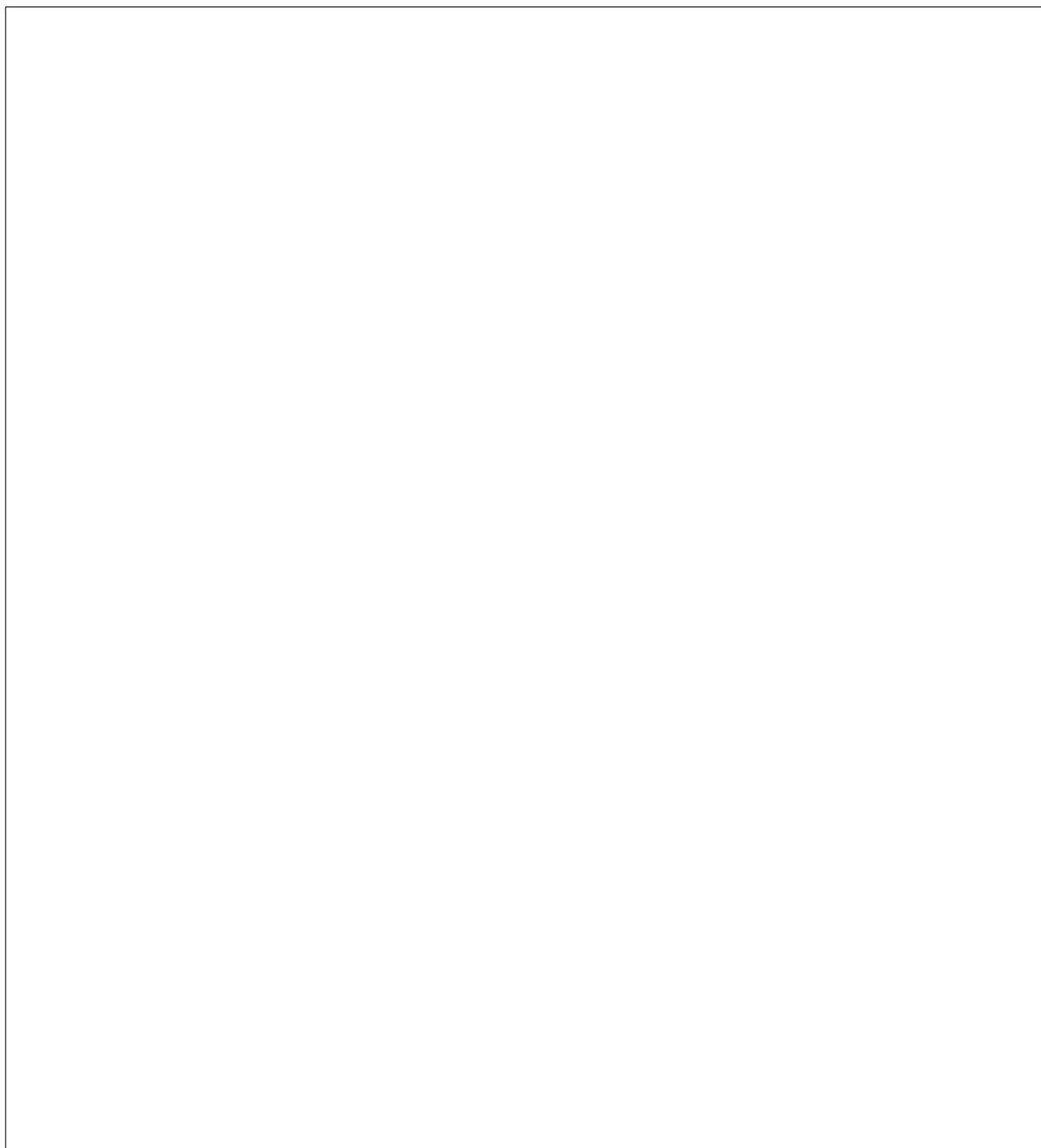
8 ZANZARA RAGAZZO ZANNA SENZA

9 STANZA SPERANZA PARTENZA

ZAC! HANNO TROVATO IL TESORO!

GIRA PAGINA...

HAI ASCOLTATO LA STORIA?
ORA DISEGNA IL TESORO !



VISTO CHE

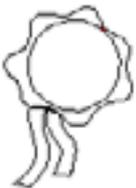
CI HAI ACCOMPAGNATO NELLE NOSTRE
NUMEROSE AVVENTURE,
TI SEI DIVERTITO CON NOI,
TI SEI IMPEGNATO A LEGGERE E
SCRIVERE LE NOSTRE PAROLE ,
CONFERIAMO A

.....

IL DIPLOMA DI SCRITTORE SENZA PAURA



LA COPPA DEL CAMPIONE DI LETTURA



LA MEDAGLIA DEL FAVOLOSO
RACCONTASTORIE

MIMMO EMI MIAO
QUA QUE QUI QUO

PAROLE SPECIALI

ACQUA

ACQUAZZONE

ACQUARIO ACQUERELLI

ACQUISTO

SCUOLA

CUOCO

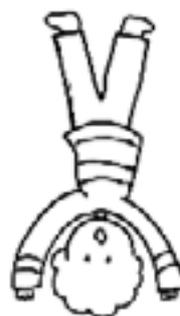
CUORE

CUOIO

CIRCUITO

QUESTE QUI CI METTONO PROPRIO A

SOQQUADRO



DISEGNA

TAXI

YO-YO

WAFER

XILOFONO

KIWI

YOGURT

TIC TAC

DRIN DRIN

ZAC ZAC

CIAF
CIAF

PLIN
PLIN

FRIN
FRIN

BUM
BUM

ZIP
ZIP

ZIN ZIN

BAU BAU

CIN CIN

CLAP CLAP

PLUM PLUM

DRIN DRIN

SQUIT SQUIT

SQUEN SQUEN

PAC

VRUM VRUM

IL SERPENTE CON I CECI

SE IL SERPENTE **S**IMO
MANGIA UN PIATTO DI **C**ECI
DIVENTA UN POCO **SC**IOCCO:

STR**IS**CIA COME UNA B**IS**CIA
NUOTA COME UN PES**CE**
SALTA COME UNA **SC**IMMIA.

ESCE CON LA NEVE,
SCIVOLA CON GLI **SC**I,

NON METTE LA **SC**IARPA
POI SUBITO TOSS**IS**CE;

PRENDE LO **SC**IROPPO,
DORME SUL CUS**SC**INO

SI VESTE DA **SC**ERIFFO
AHI, AHI CHE PASTICCIO !



IL **G**ATTO, LA **L**UNA E LA **M**MAGICA **F**OGLIA

CHE BELLA LA NOTTE BUIA
QUANDO C'È SILENZIO
E TUTTI DORMONO.

È ALLORA CHE **G**ATTO GOLOSO
GUARDA LA **L**UNA E PENSA DI SALIRE LASSÙ.

SOGNA DI VOLARE CON LA **M**MAGICA **F**OGLIA
GIOCARRE CON LE STELLE A UNA FINTA **B**BATTAGLIA.

HA VOGLIA DI UN TUFFO NEL MARE DI **L**UGLIO
DI CORRERE NEL PRATO CON L'**A**MIICO **C**ONIGLIO.

VUOLE DORMIRE IN UN LETTO DI **P**PAGLIA
E POI SENTIRE LA **S**VEGLIA CHE **R**RAGLIA.

GUARDARE LA **L**UNA, CHE **M**MERAVIGLIA!



IL GATTO, IL NONNO E LO GNOMO PIETRO

UN GIORNO **GATTO** GOLOSO

BUSSA A CASA DI **NONNO** NINO.

 «TOC TOC»

 «CHI È?»

 «NONNO NONNINO,
ME LO FAI UN PANINO?»

 «ENTRA PURE AMICO MIO,
OGGI HO UN PROBLEMA CON IL CAMINO,
SENTO UN LAMENTO
COME QUALCUNO CHE NON È CONTENTO.»

GATTO GOLOSO TENDE L'ORECCHIO

E SALE VELOCE SOPRA IL SUO TETTO.

 «TOH, GUARDA CHI C'È, LO **GNOMO** PIETRO!
DENTRO AL CAMINO, S'È INCASTRATO IL DIDIETRO!»

 «COL TEMPO INVERNALE,
CHI TI CREDEVI BABBO NATALE?»

LO GNOMO, UN POCO ARRABBIATO
MUGUGNA TRA I DENTI:



«UNA SORPRESA SOGNAVO DI FARE
PURTROPPO È ANDATA MALE.

CON ME HO UN SACCO DI PIGNE E CASTAGNE
RACCOLTE NELLE MIE BELLE MONTAGNE.»

NONNO NINO RIDE CONTENTO



«PRENDI LA FUNE, TIRIAMOLO GIÙ,
MI RACCOMANDO NON LO FARE PIÙ.»

POI CON LE PIGNE ACCENDONO IL FUOCO,
CON LE CASTAGNE MANGIANO UN POCO,
PRENDONO IL TÈ NEI BICCHIERI DI VETRO,
IL **G**ATTO, IL **N**ONNO E LO **G**NOMO PIETRO.



DIVISIONE IN SILLABE

SE A CAPO DELLA RIGA VUOI ANDARE
LO SPAZIO NON DEVI SPRECARRE,
UNA PAROLA INTERA PUOI SPEZZARE
MA LE REGOLE DEVI RISPETTARE.

LA CONSONANTE SOLA SOLETTA
FA AMICIZIA IN TUTTA FRETTA
CON LA VOCALE CHE VIENE DOPO
PER RAGGIUNGERE IL TUO SCOPO.

SE SON DOPPIE, SONO GEMELLE,
SI DIVIDON PER ESSER PIÙ BELLE.

LE CONSONANTI, SE SONO TANTE,
STANNO AMMUCCHiate TUTTE QUANTE
E CON LA VOCALE, SEMPRE SEGUENTE,
RIDONO E CANTANO TUTTE CONTENTE.

MA ALCUNE, LE LITIGIOSE,
SE SON PRIME, SON VANITOSE
CON LE ALTRE NON POSSONO STARE
E DA SOLE VOGLION RESTARE.
MA DI **MERLINO** SON LE CONSONANTI
SUBITO IL MAGO LE TRATTA COI GUANTI:
CON LA BACCHETTA FA UNA MAGIA
"ABRACADABRA, CHE PACE SIA!"
MA, AHIMÈ LA FORMULA SBAGLIA
E LE DIVIDE CON UNA MITRAGLIA;
POI MERLINO CI PENSA UN PO' SU
E LE AGGIUSTA UN PO' DI PIÙ
CON LA VOCALE CHE VIENE PRIMA
LE LEGA BEN BENE ANCHE SENZA LA RIMA.

LE VOCALI A, E, O SI VOGLIONO BENE
MA SI SEPARANO PER BENE.

LA I E LA U STRETTE STRETTE CON LE ALTRE VOCALI
NON SI DIVIDONO, TRANNE IN CASI ECCEZIONALI.

PER ADESSO BASTAN QUESTE,
SON GIÀ TANTE QUELLE VISTE.
LEGGI E SCRIVI CON SVELTEZZA
POI VAI A CAPO CON CERTEZZA.

PA-RO-LA
A-MI-CA

BEL-LE
GE-MEL-LE

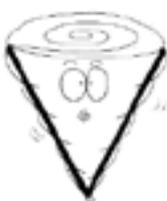
TRE-NO
PA-STA
FO-GLI



MeRLiNo

BOM-BA
FOR-MU-LA
AL-TRE
TAN-TE

MA-E-STR
PO-E-TA
FIU-ME
LIN-GUA

 <p>MA ME MI MO MU</p>	 <p>RA RE RI RO RU</p>	 <p>TA TE TI TO TU</p>	 <p>SA SE SI SO SU</p>	 <p>LA LE LI LO LU</p>
 <p>PA PE PI PO PU</p>	 <p>NA NE NI NO NU</p>	 <p>CA CE CI CO CU</p>	 <p>FA FE FI FO FU</p>	 <p>DA DE DI DO DU</p>
 <p>VA VE VI VO VU</p>	 <p>GA GE GI GO GU</p>	 <p>BA BE BI BO BU</p>	 <p>QUA QUE QUI QUO XXX</p>	 <p>ZA ZE ZI ZO ZU</p>

1. SA SE SI SO SU	2. BA BE BI BO BU	3. RA RE RI RO RU	4. VA VE VI VO VU	5. DA DE DI DO DU
6. LA LE LI LO LU	7. PA PE PI PO PU	8. GA GE GI GO GU	9. FA FE FI FO FU	10. ZA ZE ZI ZO ZU
11. NA NE NI NO NU	12. CA CE CI CO CU	13. TA TE TI TO TU	14. MA ME MI MO MU	15. GRA GRE GRI GRO GRU
16. BRA BRE BRI BRO BRU	17. BLA BLE BLI BLO BLU	18. CRA CRE CRI CRO CRU	19. SNA SNE SNI SNO SNU	20. SLA SLE SLI SLO SLU
21. FLA FLE FLI FLO FLU	22. VRA VRE VRI VRO VRU	23. CLA CLE CLI CLO CLU	24. DRA DRE DRI DRO DRU	25. SFA SFE SFI SFO SFU

(1) AM EM IM OM UM	(2) AR ER IR OR UR	(3) AL EL IL OL UL	(4) AN EN IN ON UN	(5) SPA SPE SPE SPO SPU
(6) BAM BEM BIM BOM BUM	(7) TAR TER TIR TOR TUR	(8) SAL SEL SIL SOL SUL	(9) DAN DEN DIN DON DUN	(10) FRA FRE FRI FRO FRU
(11) SCA SCE SCI SCO SCU	(12) GLA GLE GLI GLO GLU	(13) GNA GNE GNI GNO GNU	(14) XXX CHE CHI XXX XXX	(15) XXX GHE GHI XXX XXX
(16) PLA PLE PLI PLO PLU	(17) QUA QUE QUI QUO XXX	(18) SQUA SQUE SQUI SQUO XXX	(19) XXX SCHE SCHI XXX XXX	(20) XXX SGHI SGHE XXX XXX
(21) SPLA SPLE SPLI SPLO SPLU	(22) SCRA SCRE SCRI SCRO SCRU	(23) STRA STRE STRI STRO STRU	(24) SGRA SGRE SGRI SGRO SGRU	(25) SBRA SBRE SBRI SBRO SBRU

SILLABE DIFFICILI

				
GNA	SCA	GLA	XXX	XXX
GNE	SCE	GLE	CHE	GHE
GNI	SCI	GLI	CHI	GHI
GNO	SCO	GLO	XXX	XXX
GNU	SCU	GLU	XXX	XXX

--	--	--	--	--

--	--	--	--	--

DALLO STAMPATO AL CORSIVO



Bebi fa il labbruccio e..tira fuori la lingua.



Dodo dispettoso fa le capriole.



Fifi volazza un po'.



Ga ge gi go gu e la coda va giù.



Pippo si abbassa un po' forse a fare la popò.



Ramira un po' pazza salta qua e là.



Simo il serpente si arrotola di più.

A	Aa	a
B	Bb	b
C	Cc	c
D	Dd	d
E	Ee	e
F	Ff	f
G	Gg	g
H	Hh	h
I	Ii	i
L	Ll	l
M	Mm	m
N	Nn	n
O	Oo	o
P	Pp	p
Q	Qq	q
R	Rr	r
S	Ss	s
T	Tt	t
U	Uu	u
V	Vv	v
Z	Zz	z

▣ A	▣ E	▣ I	▣ O	▣ U
▣ A	▣ E	▣ I	▣ O	▣ U
▣ MA	▣ ME	▣ MI	▣ MO	▣ MU
▣ RA	▣ RE	▣ RI	▣ RO	▣ RU
▣ TA	▣ TE	▣ TI	▣ TO	▣ TU
▣ SA	▣ SE	▣ SI	▣ SO	▣ SU
▣ LA	▣ LE	▣ LI	▣ LO	▣ LU

▫ PA	▫ PE	▫ PI	▫ PO	▫ PU
▫ NA	▫ NE	▫ NI	▫ NO	▫ NU
▫ CA	▫ CE	▫ CI	▫ CO	▫ CU
▫ FA	▫ FE	▫ FI	▫ FO	▫ FU
▫ DA	▫ DE	▫ DI	▫ DO	▫ DU
▫ VA	▫ VE	▫ VI	▫ VO	▫ VU
▫ GA	▫ GE	▫ GI	▫ GO	▫ GU

□ BA	□ BE	□ BI	□ BO	□ BU
□ ZA	□ ZE	□ ZI	□ ZO	□ ZU
□ L	□ S	□ T	□ R	□ M
□ D	□ F	□ C	□ N	□ P
□	□ Z	□ B	□ G	□ V
□	□ GHI	□ GHE	□ CHI	□ CHE
□	□ QUA	□ QUE	□ QUI	□ QUO

▫PRA	▫PRE	▫PRI	▫PRO	▫PRU
▫STA	▫STE	▫STI	▫CRA	▫CRE
▫FRO	▫FRU	▫TRE	▫TRO	▫TRU
▫DRA	▫SPE	▫VRE	▫GRA	▫BRA
▫GNA	▫GNE	▫GNI	▫GNO	▫GNU
▫SCA	▫SCE	▫SCI	▫SCO	▫SCU
▫GLA	▫GLE	▫GLI	▫GLO	▫GLU

▫ EMI	▫ MIMMO	▫ MIAO	▫ IO
▫ MIA	▫ MIO	▫ AMO	▫ AMA
▫ E	▫ È	▫ MAMMA	▫ MIMA
▫ MIMO	▫ MOMO	▫ MUMMIA	▫ ME
▫ MAMME	▫ AMI	▫ I	▫ I
▫	▫	▫	▫
▫ RAMO	▫ REMO	▫ RIMA	▫ ROMA
▫ RUMORE	▫ MORA	▫ RAMIRA	▫ REMI
▫ MURO	▫ MARE	▫ MORE	▫ MURI
▫ REMA	▫ MAR	▫ RAMI	▫ RARO
▫ ORO	▫ ORA	▫ ERO	▫ ERA
▫ ORE	▫ ARIA	▫ MARIA	▫ MARIO

▫ AMARA	▫ REMARE	▫ AMMIRA	▫ MIRA
▫	▫	▫	▫
▫ TATA	▫ TERRA	▫ TIRO	▫ TORO
▫ TUTA	▫ TEO	▫ MOTO	▫ TU
▫ RITO	▫ RETE	▫ RITA	▫ TIRI
▫ TUO	▫ TUA	▫ TUE	▫ OTTO
▫ RETI	▫ TORERO	▫ TORERI	▫ MATITA
▫ MATITE	▫ MATURA	▫ RUOTA	▫ TORI
▫ AUTO	▫ MOTORE	▫ MOTORI	▫ OTTIMO
▫ TETTO	▫ TUTTO	▫ MITO	▫ MUTO
▫	▫	▫	▫
▫ SASSO	▫ SERA	▫ SIMO	▫ SOTTO

Note per gli insegnanti

Pensato per noi insegnanti, perché:

- essere maestro unico richiede enorme capacità di sintesi;
- essere maestro unico richiede di evitare di disperdere forze in metodi inefficaci o lunghi;
- essere maestro oggi vuol dire trovarsi di fronte bambini che non conoscono l'italiano;
- essere maestro oggi vuol dire trovarsi di fronte bambini che, purtroppo, vivono in condizioni disagiate;
- essere maestro oggi vuol dire trovarsi bambini i cui genitori non hanno come priorità la scuola.

Entrando in una classe prima dobbiamo pensare che tutti sono bambini potenzialmente difficili e con disturbi.

Se lasciamo che un bambino rimanga indietro, quel bambino renderà difficile la vita di classe perché, non riuscendo, disturberà.

Spesso i disturbi di comportamento derivano da noia.

Non riesco, lascio perdere, mi annoio, quindi gioco.

Semplificare al massimo la didattica diventa una necessità.

I *bravi*, soffermandosi di più, si divertiranno, i *meno bravi* riusciranno a capire e saranno più sereni.

I bambini in prima devono necessariamente imparare a:

- leggere;
- scrivere sotto dettatura;
- scrivere pochi pensieri loro;
- contare fino a 20;
- operare entro il 20;
- comprendere alcuni semplici problemi.

Tutto il resto, spazio, tempo, figure geometriche, sono correlate e fanno da contorno.

Non c'è la necessità di perdere tempo in ciò che i bambini possono comprendere in palestra, o attraverso il disegno.

Se dico tutti i giorni: «Fai una cornicetta a ritmo quadrato e cerchio», al decimo giorno si ricorderà.

Inutile fare schede di spazio e tempo con scritto «fuori/dentro prima/dopo» quando i bambini non sanno leggere.

Lasciamole per dopo.

La necessità fino a dicembre è contare e leggere.

Contare: riconoscere i numeri e le quantità.

I bambini apprendono se ripetono molto. Se si introducono i numeri a febbraio, avranno poco tempo per interiorizzarli. A settembre, in seconda, faranno più fatica a ricordarli.

Leggere: fino a gennaio basta un carattere. I bambini sono felici di leggere.

Sanno leggere e questa è una grande soddisfazione. Non si annoiano perché possiamo fare molto anche con un solo carattere.

Chi ha difficoltà si rafforza, ottiene soddisfazioni maggiori e segue.

Scrivendo in stampato i *bravi* possono scrivere i loro racconti, gli altri scrivono sotto dettatura o leggono.

Possiamo addirittura differenziare il lavoro in classe.

Non entro in polemica su che cosa sia meglio. Neanche sulla differenziazione del lavoro in classe.

Mi soffermo a pensare a ciò che è necessario in questo momento per un maestro.

Vista la situazione bisogna, per amor dei bambini e dei maestri, adeguarsi.

In questo piccolo libro ho provato a costruire una didattica semplice, senza uso eccessivo di fotocopie poiché, se i bambini devono imparare a scrivere, preferisco perdere tempo a dettare sul quaderno. È più bello, non richiede la colla che manca sempre o che finisce, le forbici che cadono, la carta stropicciata, e tutto il resto che, a me, fa impazzire.

Sono indispensabili solo matita e gomma.

Con calma si scrive, si disegna, si discute, si osserva.

Agli occhi di chi guarderà solo i quaderni, all'inizio, sembrerà che lavoriate poco, ma i risultati nel tempo, la serenità dei bambini e, di conseguenza, dei genitori, vi ricompenseranno.

L'apprendimento di lettura e scrittura

«La mente viene colpita da ogni cosa che sia assurda, fuori dagli schemi considerati normali e totalmente illogica» purché sia chiara e ben definita per poterla recuperare nel magazzino della memoria.

Principio fondamentale per il richiamo è l'azione, cioè eseguire movimenti o drammatizzare in modo da vivere pienamente ciò che si deve ricordare.

(adattato da *Una memoria per tutti*, Guido Forno)

LETTURA

Come si legge?

Un adulto non legge lettera per lettera, ma legge nel complesso la parola, la riconosce.

Il riconoscimento veloce libera dalla difficoltà di decodifica e permette la concentrazione sul significato della parola e del testo.

Per questo è importante che i bambini imparino in questo modo, non con le parole, troppo difficile, ma gradualmente iniziando dalle lettere (RRRR), poi sillabe (RA) che devono riconoscere a colpo d'occhio.

Solo alla fine, ma dopo tanto esercizio, riconosceranno le parole (RANA). Ovviamente ci vuole il tempo di assimilazione, poiché le lettere e le combinazioni sono tante (STA CRA CLA STRA...)

I bambini all'inizio sillabano le parole, poi imparano.

Il gioco, la rima, l'immagine mentale, la storia e i disegni aiutano e facilitano il compito all'inizio, poi dovrebbe scattare l'automatismo. Almeno, nella mia esperienza, ho visto questo.

Credo che i bambini imparino comunque a leggere, con qualunque metodo.

La differenza è nell'approccio emotivo alla lettura.

Se imparano con difficoltà, avranno meno voglia di leggere.

DIFFERENZA DI APPRENDIMENTO TRA LETTURA E SCRITTURA

Nelle mie osservazioni posso distinguere tra:

1. leggere, cioè riconoscere lettera, sillaba, parola;
2. ascoltare e discriminare parole, sillabe, lettere;
3. scrivere in senso grafico.

Pretendere di fare tutte e tre le cose insieme per un bambino è troppo.

I *bravi* vanno comunque avanti, altri annaspano, copiano, vivacchiano. Conviene differenziare le difficoltà.

Mentre imparano a leggere possono fare esercizio grafico, come fare cornicette o riempire pagine di lettere singole su un quaderno a quadretti da 1 cm, usato solo a questo scopo.

Per imparare a distinguere i suoni si possono usare i cartoncini con scritte le lettere e le sillabe, in modo che si debbano concentrare *solo* sul riconoscimento e non sull'esercizio grafico.

In seguito si useranno cartoncini con parole da far vedere e scorrere velocemente

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ DEI BAMBINI NELLA LETTURA

1. associare suono-grafema;
2. associare suoni diversi agli stessi grafemi: E chiusa con È aperta, O chiusa con Ò aperta, S (sorda) con Ș (sonora), C e G dolci e C e G dure;
3. leggere velocemente i gruppi consonantici (CRA STA STRA GNA..).

SCRITTURA

Usare una matita morbida a sezione prismatica o triangolare per facilitare la presa.

Se il bambino presenta ulteriori difficoltà ci sono dei gommini appositi.

La matita va impugnata a 2 cm dalla punta. Fare esercizi di movimenti con le dita e pregrafismi.

Per favorire la direzione di lettura e l'ordine di esecuzione del quaderno, mettere un cartellino verde con il nome dei bambini in alto a sinistra del banco. (SEMAFORO VERDE: SI PARTE!)

Fino a che non imparano a leggere velocemente è consigliabile la scrittura in stampato maiuscolo; consiglio di fare le prime lettere e paroline sul

quaderno a quadrettoni da un centimetro: aiuta a controllare la dimensione della lettera (ogni lettera nel quadretto) e a lasciare uno spazio tra le paroline (il quadretto vuoto). Nel caso di particolari problemi di spazio, fare un binario, cioè una riga gialla su cui appoggiare le lettere.

Per le prime frasi, in stampato, usare i quaderni con la riga di quinta.

Evitare di far copiare alla lavagna: si rischia che i bambini imparino a scrivere in maniera sbagliata (la I dal basso, la O oraria, ecc.).

Copiare è una perdita di tempo sterile, non utile all'apprendimento. I bambini lenti faticano, i veloci si annoiano.

Far fare un bel quaderno, con la data, il titolo in rosso, tutte le consegne e le spiegazioni logiche è gratificante, ma dobbiamo pensare che i bambini vengono a scuola per apprendere, e si apprende in molti modi.

Il quaderno è solo uno degli strumenti.

Questo non vuol dire che non debba essere preciso, anzi.

Ogni cosa scritta deve essere perfetta, pulita, corretta con la gomma e riscritta. Ogni segno sul quaderno deve essere ponderato e conosciuto. Il bambino si deve abituare al fatto che tutto ciò che scrive è pensato, ed ha significato. Deve riconoscere ciò che scrive.

Per questo non ha senso scrivere SETTEMBRE, quando sappiamo che impiegherà tre mesi prima di poterlo scrivere autonomamente. Meglio la data con i numeri, che vanno insegnati subito.

Se capita di scrivere qualche lettera sconosciuta, ad esempio nei nomi, indicare la direzione del movimento.

A conclusione consiglio molto dettato, iniziando quando tutta la classe riconosce con sicurezza le prime vocali. Si inizia dal dettare poche lettere, fino a più frasi al giorno, a dicembre.

Dopo aver finito tutte le lettere si può passare agli altri caratteri. A questo punto io prendo il libro ministeriale. Riguardare quindi ogni lettera, soffermandosi su quelle che cambiano nei tre caratteri. Lasciare sempre a disposizione il segnalibro di pag.....

Inizialmente far solo leggere negli altri caratteri, solo in seguito scriverle.

Per il corsivo utilizzare il quaderno a righe di prima e seconda segnalando la riga piccola con una crocetta o evidenziare tutta la riga. All'inizio si può far scrivere in stampato nella riga piccola, per favorirne il riconoscimento.



Lo stampato minuscolo crea difficoltà a chi ha problemi grafici, personalmente lo faccio scrivere poco.

Consiglio di scrivere le sillabe o una parola intera in corsivo, non le lettere singole, per favorire la linearità e fluidità del tratto della matita che deve essere come una lunga corda unita.

Nel dettato e nella produzione di testi lascio la libertà di scegliere il carattere.

Ci sono numerosi siti per gli esercizi di grafia, questi sono ottimi:

- http://www.nelgiardino.altervista.org/lettura_e_scrittura_in_prima_disgrafia.html
- <http://www.bancadelleemozioni.it/> (anche per i mancini)

DETTATO E RICONOSCIMENTO DEI SUONI

Innanzitutto, silenzio. Sul banco solo quaderno, matita e gomma; postura corretta.

L'insegnante legge tutta la frase, poi la ripete insieme ai bambini contando le parole con le dita:

«Quante parole ci sono? Tre. Alla fine ricordatevi di controllare se ne avete scritte tre».

Personalmente uso il trattino tra le parole per chi ha difficoltà di spazio.

Infine detta una parola alla volta spezzandola e battendo con un dito sul quaderno:

«Ora spezziamo la prima parola, ma ricordatevi di scrivere tutte le lettere vicine».

Questo *spezzettamento* rispetta il punto dove si ferma l'occhio e focalizza l'*unità linguistica funzionalmente isolabile* che rispetta quasi sempre la divisione sillabica, con poche eccezioni:

- le doppie sono unità singola, non spezzata. Quindi: NO- TTE, PA-LLA;
- la divisione sistematica delle vocali, impedisce che i bambini scrivano ME-LE anziché MI-E-LE o STO-RA invece di STO-RI-A (FI-U-ME, BU-I-A..) tranne QUA QUE QUI QUO;
- consonanti finali STO-P.

Non serve spiegare ai bambini. Quando sarà necessario potremmo decidere di fare la divisione in sillabe battendo le mani per differenziare e fare le cose *da grandi*.

Ora dobbiamo cercare di rendere lettura e scrittura semplici ed essenziali, il resto viene dopo.

In alcune pagine del libro ci sono le onde che spezzano le parole e aiutano la lettura.

Questo modo di dettare va bene per la maggior parte dei bambini, ma non per tutti.

Alcuni bambini hanno bisogno di distinguere i singoli fonemi. A questo scopo, sin dalla prima consonante, si può fare il gioco dello SPELLING dicendo: «ora ascoltiamo i suoni della sillaba». L'insegnante dice MA e il bambino ripete M-A e viceversa; l'insegnante dice SALAME e il bambino ripete S-A-M-E, allora si dice: «ripeti la parola, non ti sembra che c'è anche il suono della luna?».

Fino alle prime cinque consonanti fare lo spelling solo con le parole lette, dopo si può iniziare con qualsiasi parola, per abituarli a distinguere i vari suoni, anche se non conoscono le lettere corrispondenti. Ovvio tralasciare i gruppi consonantici speciali (GN, SC, GLI, CHE, ecc.)

Spesso i bambini non sentono la I, io dico che è magra e si nasconde. Se tralasciano la M (baMbini, boMba) dico: «MMM mi sembra di sentire il suono di una montagna che protesta». Così per le altre lettere ponte.

In conclusione: si dice la parola, si spezza, poi si fa lo spelling.

I bambini *bravi* scrivono subito, la maggior parte aspetta lo spezzettamento, alcuni aspettano lo spelling. Piano piano si abitueranno a fare questo esercizio da soli.

Se alcuni bambini fanno difficoltà, ma riescono ugualmente a scrivere, non insistere.

Quando devo scrivere delle parole alla lavagna (ad esempio: COMPI-TO, LEGGI), chiedo ad un bambino di dettarmi facendo lo spelling. In questo modo, oltre ad imparare altre lettere, capiscono come si scrive sotto dettatura.

Dettare tutti i giorni è faticoso, fa spendere energia e voce ma, nel tempo, ricompensa.

Normalmente io giro fra i banchi e faccio cancellare subito gli errori e riscrivere.

Il quaderno deve essere bello, pulito e pieno di bei voti. All'inizio dell'anno faccio presente ai genitori che nei quaderni c'è sempre l'aiuto e che i voti sono messi per valorizzare e gratificare i bambini (superottimo, bravissimo, meraviglioso, splendido, ecc.).

Se voglio fare una verifica uso dei fogli a parte con i voti reali da far vedere solo ai genitori.

PER BAMBINI IN DIFFICOLTÀ

- Non mettere in evidenza le difficoltà davanti agli altri.
- Non mettere fretta.
- Meglio avvicinarsi al loro banco piuttosto che metterli vicino alla cattedra.

- Coprire con un foglio la pagina lasciando in vista solo la frase da leggere.
- Se devono leggere le sillabe ad alta voce chiedere solo quelle che conoscono; se devono leggere in classe le frasi del compito mettersi d'accordo con i genitori e chiedere le prime due, in modo che a casa le imparino quasi a memoria. Poi trovare il modo e il tempo di farli leggere da soli con l'insegnante.
- Lasciare sempre il sillabario con le figure a portata di mano, anche durante il dettato. Se necessario costruirne uno con quelle complesse o che non riconoscono.
- Far scrivere con il carattere che preferiscono.
- Se la difficoltà è grafica usare le letterine mobili o cartoncini per costruire le parole. Poi con calma copiano.
- Parlare separatamente con il bambino, poi a tutta la classe, per spiegare che ciascuno di noi ha delle difficoltà, basta usare strategie giuste per superarle. Fare gli esempi: io dimentico gli appuntamenti e quindi metto l'allarme nella suoneria del cellulare, oppure faccio la lista delle cose da fare, e così via.

PRODUZIONE DI TESTI

Possiamo distinguere il pensiero dalla scrittura.

Il pensiero va formato, indipendentemente dalla letto-scrittura.

I bambini devono imparare ad esprimersi correttamente.

Personalmente dedico tutti i lunedì mattina, sin da settembre, al racconto orale di ciò che hanno fatto la domenica.

A turno, li chiamo e li aiuto a costruire il racconto con domande: «dove sei andato? Con chi? Quando?» Nel frattempo gli altri ascoltano e disegnano, con ricchezza di particolari, i loro racconti.

È un lavoro lungo e faticoso, ma ai bambini piace raccontare.

A gennaio, finite tutte le lettere, i bambini iniziano a scrivere; chi ha difficoltà prima racconta e poi scrive. Anche solo: «Domenica sono andato da zia Pina con mamma.»

Per abituare i bambini a costruire frasi c'è un bellissimo gioco che mi ha insegnato una maestra presso cui ho fatto qualche giorno di supplenza.

La frase è uscita dall'uovo (il pulcino è nato o la casa è costruita).

Il bambino ripete la frase intera e si aiuta a ricomporla un po' più ordinata.

Alla fine i bambini vanno a scrivere e disegnare sul quaderno, ciascuno la sua.

GIOCO DELL'UOVO (o della casa da costruire)

Un bambino alla volta si mette nella posizione a uovo (o fondamenta).

La maestra chiede: «Di chi vuoi parlare?» (cosa, animale, persona)

Il bambino risponde IL LEONE e tira fuori la testa.

Ora la maestra chiede: «Che cosa fa?»

Dice MANGIA e si alza.

«Cosa?»

LA CARNE e allarga un braccio.

«Con chi?»

CON LA LEONESSA e allarga l'altro braccio.

«Dove?»

NELLA SAVANA allarga una gamba.

«Quando?»

OGGI e allarga l'altra gamba.

Ovviamente all'inizio si può fare solo la frase minima, poi si possono fare tutte le domande.

Si possono utilizzare i cartoncini con nomi di persone, cose o animali da sorteggiare per formare le frasi.

MOTIVAZIONI ALL'APPRENDIMENTO E AL BUON COMPORTAMENTO IN CLASSE PRIMA

La molla per apprendere è

- ottenere l'attenzione della maestra;
- ottenere l'attenzione dei familiari;
- vincere.

Ai bambini piace cantare e piace ballare.

Piace la ripetizione.

La ripetizione dà sicurezza.

Piace il non sense.

Il fare per fare.

Piace ridere e vedere persone che ridono.

Piacciono le gare. Non importa ricevere premi, basta vincere.

La competizione, a mio parere, è utile, se positiva.

Non solo competizione per vincere sugli altri ma per vincere su se stessi.
Se oggi non vinco, devo concentrarmi per vincere domani.

Noi insegnanti dobbiamo fare molte gare in modo tale che tutti vincano almeno una volta e fare gare di vario tipo in cui favorire abilità diverse.

Personalmente faccio gareggiare i bambini a coppie utilizzando la tecnica del sorteggio con i nomi su cartoncino. In questo modo ottengo giustizia e nessuna protesta, perché è il caso che decide. A volte si può rendere il sorteggio *guidato*, senza che i bambini se ne accorgano.

Ricordare sempre che, con un po' d'impegno, tutti possono riuscire.

Non rendere mai il gioco troppo difficile, altrimenti hanno paura di giocare.

A volte, alcuni bambini non vogliono entrare in competizione. Fare in modo di farli vincere all'inizio mettendoli con chi è più debole, poi sdrammatizzare la perdita facendoli ridere.

Non dare premi, salvo alcune eccezioni.

A volte l'insegnante, sul quaderno, può fare il disegno di una coppa da colorare, o di un palloncino. È bene farlo solo ogni tanto, altrimenti la gara diventa lunga e laboriosa. Invece deve essere più veloce possibile.

Ovviamente i bambini tendono ad urlare e incitare i compagni quindi bisogna un po' avere pazienza e lasciarli divertire nei limiti.

Chi disturba non gioca.

Oppure, a sorpresa, a fine gara l'insegnante decide di dare a chi è stato in silenzio il premio bontà (un fiore o una medaglia disegnata). Servirà per le prossime gare.

ESEMPI DI GARE

1. GIOCO DEL MEMORY

Si scrivono le vocali in alcuni cartoncini e si gioca al memory. Si vince solo se, dopo aver trovato le due carte uguali, si pronunciano le vocali correttamente.

Ogni bambino dovrebbe avere i suoi: usare per questo un astuccio con la zip. Si può usare il cartone recuperato da scatole di biscotti, pasta, ecc.

2. GARE DI SILLABE

Preparare dei cartoncini abbastanza grandi (10 x 15 cm) in cui scrivere prima le vocali, le consonanti e poi le sillabe man mano che vengono fatte.

Si chiamano i bambini a coppie a fianco della maestra seduta.

La maestra tiene i cartoncini come un mazzo di carte davanti a sé rivolti verso il basso. Al via scopre uno alla volta i cartoncini. Il primo bambino

che legge correttamente vince il cartellino, se sbaglia deve stare zitto e tocca all'altro. In caso di parità il cartoncino viene accantonato.

Ogni cartoncino vinto è un punto, quelli pari non si contano.

All'inizio si possono fare gare con cinque carte: è veloce, non stancante e molto utile. Si può iniziare anche con tre vocali. Ricordarsi di non rendere mai il gioco troppo difficile; a chi è titubante chiedere se vuole fare solo con due vocali.

3. *GARE DI SILLABE bis*

Si possono mettere alcuni cartoncini aperti, poi dire una sillaba o parola e fare a chi la trova per primo.

4. *GARE DI PAROLE*

Si fanno leggere i cartoncini con le parole a tempo (max. 30 secondi ciascuno) chi ne legge di più vince. Può esserci la classifica.

Oppure cronometrare il tempo (max10 parole) usando le parole date da leggere a casa.

5. *TOMBOLA CON LE SILLABE*

Sul quaderno a quadretti fare una tabella con sei caselle in cui scrivere sei sillabe tra quelle fatte. Estrarre con i cartoncini. A turno può estrarre un bambino che le legge.

6. *FAZZOLETTO*

In palestra, due squadre schierate, lontane ed equidistanti dal maestro. Si chiamano i numeri come al gioco del fazzoletto, vince chi legge per primo la parola che ha in mano l'insegnante.

Insomma, l'importante è giocare con i bambini.

REGOLE PER IL BUON COMPORTAMENTO

1. non farsi male e non fare male;
2. non offendere persone e cose;
3. a scuola si viene per imparare.

Deve essere chiaro: chi non vuole imparare sta a casa (poi se la vedrà con i genitori).

Di conseguenza non si disturba chi vuol imparare.

Si può imparare divertendosi se si rispettano le regole, altrimenti si fatica.

Leggo spesso e lascio appeso in aula questo brano:

C'È UN TEMPO PER OGNI COSA

PER OGNI COSA C'È IL SUO MOMENTO,
UN TEMPO PER TACERE
E UN TEMPO PER PARLARE,
UN TEMPO PER SCRIVERE
E UN TEMPO PER GIOCARE,
UN TEMPO PER CORRERE
E UN TEMPO PER MANGIARE,
UN TEMPO PER LEGGERE
E UN TEMPO PER CANTARE,
UN TEMPO PER SORRIDERE
E TANTO TEMPO PER STARE INSIEME.

(tratto liberamente dalla Bibbia)

Se nel momento del lavoro o della mensa i bambini si alzano dal banco, nel momento del gioco stanno seduti.

Essere fermi sin dal primo giorno. Non dire per due volte: «la prossima volta». Perde di significato.

È semplice e comprendono subito se non facciamo troppe chiacchiere. Devono comprendere che ogni loro azione ha una conseguenza. Ma lo comprendono con i fatti.

«Non preoccuparti perché i bambini non ti ascoltano mai. Preoccupati perché ti guardano sempre.» (Robert Fulghum)

Non si può pretendere, in prima, che stiano fermi e zitti per molto, quindi si deve dare tempo per urlare, per giocare, per cantare e per ridere a crepelle.

Poi mettere ordine, fare silenzio. Seduti composti nei banchi, un bel respiro, un bel sorriso e chiedere a bassa voce: «Vi siete divertiti? È stato bello giocare? Ora si lavora in silenzio. Questo è il momento di lavorare. Più tardi ci sarà un altro momento per giocare».

Non aver paura di farli divertire pensando che poi vorranno solo giocare.

I bambini ricambiano le richieste e ascoltano più volentieri chi li fa sorridere.

Non aspettare sempre che siano perfetti, tipo: «se siete buoni vi porto in giardino». Alcuni non ce la faranno mai. A volte bisogna rischiare.

Premiarli in ogni caso e poi dire: «Vi ricordate ieri? Se finiamo in tempo andiamo anche oggi». E andare. E sorridere.

Non è tempo perso.

Certo, il tempo del divertimento sarà apparentemente molto, il tempo del lavoro *classico* poco. Ma molto produttivo.

Il *lavoro serio* fine a se stesso è inutile.

Attenzione però! Io pretendo sempre molto. Esigo che imparino. È un loro dovere.

Come è mio dovere trovare tutte le strategie possibili per insegnare.

A volte, se i bambini sono irrequieti, è meglio farli un po' muovere e dopo chiedere la massima attenzione.

ESEMPI DI MOVIMENTI IN CLASSE

SALTI. Fare 20 salti, mentre si conta ad alta voce. Poi ancora 20, poi ancora, fino a esaurimento.

GESTI. Cantare muovendo il corpo. Ci sono tutte le canzoncine della scuola materna (braccia avanti, braccia indietro, ecc.).

LOGICA. Dire: «Si alzino tutti i bambini con le scarpe nere, tutti quelli con i calzini blu, tutti quelli con gli occhiali, tutti quelli senza occhiali, quelli che hanno l'astuccio sopra il banco, quelli che hanno gli occhiali e i capelli biondi, quelli che hanno gli occhi azzurri, quelli che hanno gli occhi, quelli che *non* hanno gli occhi (qui ridono sempre)» e così via. Si divertono e imparano la logica.

I bambini chiamati possono anche fare un trenino, il primo della fila decide le caratteristiche di chi lo deve seguire.

LITI TRA COMPAGNI O FATTI SPIACEVOLI

Osservare sempre ma non intervenire continuamente. Se bisticciano a parole, dire: «Se non vi mettete d'accordo smettiamo di giocare!» Poi controllare, da lontano, come si accordano, e se c'è una prepotenza intervenire; se grave, fermare il gioco, fare ordine e silenzio.

Ascoltare con calma. Dare una risposta, una soluzione semplice, veloce e immediata. Fare giustizia se possibile, nel dubbio punire tutti, anche se ingiusto. L'insegnante non può sapere tutto. Punizioni immediate: smettere di giocare, scrivere ai genitori, scrivere 10 volte sul quaderno «non devo dare le spinte ai compagni», «non si corre nelle scale», ecc.

Adeguare le punizioni ai bambini che si hanno di fronte.

A volte qualche bambino si comporta male per ricevere attenzioni. Senza troppe spiegazioni va messo nel banco da solo in fondo alla classe, e non guardato, neanche se si butta a terra. Ovviamente nel momento in cui sta

seduto buono va subito premiato con un sorriso e una carezza. Perché non siamo arrabbiati con lui, sono le sue azioni che vanno corrette.

Anche se si comporta male con i compagni, va isolato con il banco.

Nella mie prime ho sperimentato la strategia della stellina che si basa sul premiare il buon comportamento: tutti i giorni metto nei quaderni-diari dei bambini una stellina adesiva d'oro (col passare del tempo a penna).

I genitori, così, sanno che i loro figli si sono comportati bene, quindi meritano tanti sorrisi e coccole. Se invece c'è qualcosa che non va, la stellina non viene messa. Il bambino può anche non dire il motivo al genitore (a volte lo dimenticano, e anche la maestra!).

Se il fatto è grave va scritto ai genitori.

Cercare di dare la stellina, ogni tanto, anche a chi fatica a stare buono, altrimenti perde la motivazione.

Parlo di premi in coccole perché mi sono accorta, anche come mamma, che tendiamo a regalare oggetti, mentre i figli chiedono attenzione.

Queste non sono regole infallibili: sono solo osservazioni, esperimenti, tentativi e consigli dati da colleghe, amici, logopedisti e genitori, che ho sperimentato nelle mie splendide classi prime.

Guida del libro

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Le lettere sono presentate secondo un preciso ordine consequenziale.

Ho seguito in linea di massima le indicazioni per dislessici.

Sono state allontanate le lettere simili (M-N, R-L, C-G, D-T, F-V, P-B, S-Z).

I bambini imparano a leggere, da subito, tutto ciò che è scritto nella pagina, senza creare frustrazione.

Ogni parola e ogni frase sono scritte utilizzando esclusivamente le lettere presentate in precedenza, in stampato maiuscolo.

Tempi indicativi: il primo giorno si inizia con la prima vocale, le altre vocali entro settembre; M, R nei primi quindici giorni di ottobre, il resto entro Natale. L'approfondimento e il consolidamento dei gruppi consonantici in seguito.

Ho cercato di semplificare al massimo la didattica concentrandomi sulla letto-scrittura, per tutto il resto c'è tempo.

ASSOCIAZIONE DI IMMAGINI E STORIE

Ad ogni lettera corrisponde un'immagine precisa e la lettera muta, fatta con un gesto disegnato a destra della pagina.

Con le consonanti inizia una lunga storia che termina alla fine del libro. Ad ogni lettera corrisponde un pezzetto di storia, a volte irreali e buffi.

Dopo il racconto, le immagini delle lettere devono essere sempre visibili, associate alle sillabe e appese al muro.

Tutti i giorni dobbiamo ricordare il suono delle lettere associato al gesto della lettera muta e le sillabe.

Si raccomanda di raccontare animando, la prima volta senza far vedere le immagini del libro.

In questo modo i bambini si abituanano all'ascolto e sono più coinvolti.

In seguito far osservare e colorare la storia nel libro, ascoltare le domande, i commenti.

I bambini si devono divertire, la storia va ripetuta, vanno aggiunti particolari a piacere, la si può drammatizzare.

Non bisogna però annoiare, quindi è presentata come un premio. Si può usare come materiale di storia (che cosa c'è prima? Dopo? Compito a casa: racconta la storia a qualcuno).

ASSOCIAZIONE LETTERE, MUSICA, RITMO E VELOCITÀ

Dopo aver presentato le vocali, far ascoltare la musica *Two Man Sound - AEIOU (Disco Samba)*, e far ballare liberamente i bambini con il trenino, in palestra o in corridoio. L'importante è che si divertano. Le parole possono essere cambiate, inventate e altro, ma il ritornello è A E I O U «IPSILON» (tralasciare che anche Y è una lettera). Provare a fare le vocali mute mentre c'è il ritornello. Dal momento che è molto veloce, si canta rallentando senza musica, ripetendo il ritornello varie volte. Si possono inventare altre parole. Per esempio:

A E I O U- Y TRALALLA A E I O U- Y TRALALLA A E I O U -Y
EVVIVA LA SCUOLA, SIAMO TUTTI QUI. PE PE PE PE PE PE PE
PE EVVIVA LA SCUOLA, SIAMO TUTTI QUI. PE PE PE PE PE PE
PE PE.

In seguito i bambini cantano solo:

AEIOU (Y TRALALLALA) MA ME MI MO MU (Y TRALALLA)
TA TE TI TO TU (Y TRALALLALA) CA CE CI CO CU (Y TRALALLALA)
CRA CRE CRI CRO CRU (Y TRALALLALA) GNA GNE
GNI GNO GNU (Y TRALALLALA) STRA STRE STRI STRO STRU
(Y TRALALLALA) SCA SCE SCI SCO SCU (Y TRALALLALA)

È l'insegnante che canta Y TRALALLALA per dare il tempo, mentre indica di volta in volta uno dei cartelli delle sillabe appeso al muro. I bambini devono guardare, cantare, fare il gesto della lettera muta (senza le vocali). Cantare al mattino appena arrivati e non più di 5 minuti, altrimenti si annoiano: «Ora per svegliarci e per scaldare la voce cantiamo pe pe pe...»

Ho notato che chi non canta o non guarda verso i cartelli con le sillabe scritte, poi incontra difficoltà.

Mentre si canta, tutti devono cantare senza fare gli sciocchi, altrimenti è brutto, non ci si diverte e poi non si può giocare perché dobbiamo imparare solo scrivendo, e ci vuole più tempo. Essere molto chiari e severi in questo. Si viene a scuola per imparare, è un dovere e si può fare divertendosi o faticando. Comprendono facilmente questo se è spiegato con poche parole. Chi non canta e poi sbaglia può passare l'intervallo a scrivere tante volte le parole. Di solito basta farlo una volta anche senza preavviso, serve da esempio agli altri.

Può cantare anche un bambino alla volta seguendo un ordine stabilito, oppure ogni tanto un bambino fa il direttore d'orchestra indicando le lettere (può essere un bel premio bontà).

Questo esercizio serve anche a *sciogliere* la lingua ed aiuta ad allungare i tempi di attenzione.

GUIDA PAGINA PER PAGINA

Per tutte le vocali:

1. far osservare la lettera in stampato maiuscolo;
2. far vedere la lettera con l'alfabeto muto;
3. trovare le parole che iniziano per A;
4. trovare le parole che finiscono per A;
5. trovare le parole che hanno/non hanno la vocale A;
6. far ripassare la lettera in grigio con la matita, stando attenti alla direzione, si inizia da puntino più grande;
7. scrivere sul quaderno a quadretti da 1 cm una pagina di lettere, distanziate da un quadretto;
8. far osservare l'insieme delle lettere nei vari caratteri dicendo: «anche queste sono A» (senza farle scrivere);
9. appendere il disegno della vocale;
10. alla lavagna scrivere più righe di A come quella a pag. 6 con un quadretto o pallino verde all'inizio, l'insegnante indica con il dito e i bambini leggono in coro o individualmente (seguire le istruzioni della pag. 6);
11. riscrivere sul quaderno a quadretti tre righe di AAA A AA A AAA con il pallino verde all'inizio e farle leggere anche a casa.

L'ordine delle vocali può essere cambiato: secondo alcune indicazioni di prevenzione dei disturbi di apprendimento è preferibile I O A U E. È meglio perché distanzia le vocali che alcuni bambini tendono a confondere (I-E, È-A, O-U). Nel libro ho seguito la presentazione classica.

PAG. 5: LETTERA A

AMICA ADA

Fare un *urlo*, potrebbe essere «AAAA che meravigliaaaa», allargando le braccia;

far ripetere una filastrocca tipo: «Gamba qua, gamba là mi presento son la A».

PAG. 6: LETTERA E

ELEFANTE EDERA

Spiegare che E è un grafema con 2 suoni: E di Elefante, È di edera. Purtroppo non c'è modo di sapere quale devo scegliere, posso solo leggere e tentare di capire.

Si può giocare con È dicendo «Se è sola l'accento c'è, altrimenti fai da te». Per i bambini con difficoltà si può mettere un simbolo per distinguere solo uno dei due suoni, ad esempio sopra le E aperte, fare la fogliolina (l'accento) per far leggere bene i bambini, specificando che nelle scritte *da grandi* non c'è. Ricordarsi spesso di dire E di elefante e È di edera, oppure indicarla e dire E-È.

Esempio di urlo «EEEElefante èèèè celesteeee», mettendo una gamba e un braccio in avanti e l'altro a mo' di proboscide.

Filastrocca: «Io di gambe ne ho tre vi saluto son la E».

Si può iniziare a fare le prime gare e i primi giochi con le vocali scritte su cartellini.

Se ci sono bambini il cui nome inizia per E approfittare, ad esempio Elefante Emiliano e Edera Elena.

PAG. 7: LETTERA I

INDIANO IVO

Ivo è l'indice mascherato da indiano. Esempio di urlo: «IIII indianiiii in piediiiii» stando sull'attenti con l'indice alzato.

Filastrocca: «Sempre in piedi notte e dì, dritta e smilza son la I»

La piuma di Ivo ricorda il puntino tanto caro ai bambini. Se graficamente qualcuno tende a scriverlo dal basso far fare un puntino in alto e scendere.

Iniziare il dettato: A-E-I-E-I-A-A-...

PAG. 8: LETTERA O

ORSO OCA

Spiegare che O è un grafema con 2 suoni: O di orso e Ò di oca; ripetere spesso O-Ò indicando la O.

Si può raccontare che l'oca e l'orso giocano tra loro a nascondino e quando si vedono dicono: «O-Ò c'è un orso», «O-Ò c'è un'oca».

Filastrocca: «Io sbadiglio altro non fo, oh che sonno son la O».

Anche qui si può mettere il becco dell'Oca solo sulla O aperta.

PAG. 9: LETTERA U

UCCELLO ULISSE (o Ultimo)

Esempio di urlo: «UUUU il luuupo che pauuura», alzando le braccia a forma di U («Ulisse ha pauuura del luuupo»).

Ripetere spesso O di Orso e U di Ultimo: alcuni bambini, soprattutto stranieri, tendono a confonderli.

Filastrocca: «Io mi arrendo braccia in su, non sparate son la U».

Far ascoltare la musica *Two Man Sound - AEIOU (Disco samba)*, come spiegato sopra.

PAG. 10

Esercizi per il controllo dell'emissione della voce e per la direzione della lettura.

Nei banchi va messo un cartellino verde in alto a sinistra per aiutare la lateralità.

Il bambino mette il dito nel quadratino che si può far colorare di verde (semaforo verde: si parte) poi segue la linea colorata. La voce si ferma solo quando finisce la linea.

Ripetere più volte l'esercizio.

Personalmente, per decidere l'ordine in cui leggere, per fare stare attenti i bambini e non annoiarli, utilizzo la tecnica del sorteggio con i cartellini dei nomi. In questo modo ottengo che chi disturba non può leggere e il suo cartellino viene tolto anche per il gioco che si farà dopo.

Osservare la mano disegnata, farla ridisegnare sul quaderno seguendo il contorno della propria. Dire le vocali mentre si aprono le dita.

PAG. 11

Esercizio per l'articolazione dei suoni. Se necessario, mettere la fogliolina o il becco per le vocali aperte. Ripetere più volte anche in coro scrivendole alla lavagna mentre la maestra scorre con il dito. Mettere un cartellino verde a sinistra della lavagna.

Si presentano i personaggi della storia: Emi, Mimmo, e il gatto Miao.

Per tutte le consonanti:

1. raccontare la storia e far ripetere i suoni;
2. osservare e colorare la storia nel libro;
3. far osservare il disegno e la lettera in stampato maiuscolo;
4. appendere il disegno delle lettere e delle sillabe
5. far eseguire e riconoscere la lettera con l'alfabeto muto;
6. trovare le parole che iniziano/finiscono/contengono/non contengono la consonante a voce;
7. far ripassare la lettera in grigio con la matita stando attenti alla direzione;
8. scrivere sul quaderno a quadretti da 1 cm una pagina di lettere distanziate da un quadretto;
9. far solo osservare le lettere nei vari caratteri dicendo: «anche queste sono...»;
10. cantare le sillabe (tutti i giorni);
11. leggere le parole (tutti i giorni);
12. fare il dettato delle parole lette (tutti i giorni);
13. chiedere tutti i giorni: «Qual è il suono delle montagne? (MMMM) Della rana? (RRRRR) Del toro? (T-T-T-T)» (associato alla lettera muta);
14. chiedere tutti i giorni «Quali sono le sillabe delle montagne? (MA-ME-MI-MO-MU) Della rana? (RA-RE-RI-RO-RU) Del toro? (TA-TE-TI-TO-TU)»;
15. giocare con le sillabe.

PAGG. 12-13: LETTERA M

1° giorno. Inizia la storia.

1. Emi e Mimmo sono fratelli, vivono con il gatto Miao, la mamma e il babbo.

Una notte, mentre dormono, fanno lo stesso sogno. Vedono una luce intensa brillare sulla cima di due Montagne Misteriose. Una vocina dice di arrivare là perché c'è un tesoro di immenso valore.

Al mattino preparano gli zaini, salutano la mamma e il babbo, poi partono in compagnia del gatto Miao.

Si raccomanda di raccontare animando. In seguito far osservare e colorare le immagini. Compito a casa: racconta ad un adulto guardando le immagini (disciplina: Storia).

Appendere l'immagine della M con le sue sillabe.

Parlare delle «MMMMontagne MMMisteriose», facendo con le mani la lettera muta, disegnata a destra delle sillabe.

Dire che il suono delle Montagne è MMMMMMMM.

Osservare la mano disegnata: la M è sopra uno skateboard e va verso le vocali formando MA ME MI MO MU.

Cantare la canzoncina con MA ME MI MO MU mentre si guarda il disegno e si indicano le sillabe

Giocare con i cartoncini delle sillabe, vocali e lettera M. (memory e gare)

2° giorno. Scrivere le prime parole alla lavagna e leggerle insieme ricordando che si parte dal quadratino. Spiegare le parole lette. Fare delle frasi a voce.

Ora che riconoscono la M possono ripassarla sul libro stando molto attenti alla direzione delle frecce (si parte dal tesoro). Poi riscriverle sul quaderno a quadretti da 1 cm.

3° giorno. Leggere le altre parole e farle scrivere, con un puntino verde a sinistra, su cartoncini abbastanza grandi (10 x 4 cm).

4° giorno. Fare il dettato con le sillabe seguendo le indicazioni del paragrafo SCRITTURA.

5° giorno. Con i cartoncini iniziare a formare le prime frasi.

IO AMO MAMMA
MAMMA MI AMA.
MAMMA È MIA.
MIMMO MIMA MAMMA
EMI MIMA MIAO
IO MIMO MAMMA
MIA MAMMA MI AMA

Si possono anche scrivere queste parole più difficili: MIMMA, MAI, MIEI, UOMO. Non insistere troppo su queste parole, si possono dare ai bambini che già sanno leggere, o leggerle una sola volta.

6° giorno. Nel quaderno a righe di quinta scrivere almeno una frase con il disegno (consiglio: IO AMO MAMMA e/o MAMMA MI AMA).

Ovviamente è un percorso indicativo nei tempi, che secondo me vanno rispettati per le prime due lettere, in seguito si possono fare anche due lettere alla settimana in modo da finire per Natale.

È necessaria, però, una grande attenzione affinché nessun bambino rimanga indietro, alla minima difficoltà ci si ferma e si allungano i tempi.

PAGG. 14-15: LETTERA R

2. Arrivati in prossimità di uno stagno, sentono uno strano **Rumore RRR-RRRRRRRR**. Incuriositi, si avvicinano. Vedono una **Rana** che, per nuotare più **Rapida**, sbatte le zampe velocissime come l'elica di una barca. Appena li vede, salta sopra un masso e li saluta: «CIAO, SONO **RITA LA RANA RUMOROSA**».

*Miao la guarda incuriosito e la imita **RRRRRR**.*

Far ripetere il suono della R con la lettera muta, far ripetere le parole della Rana.

Fare tutto ciò che si è fatto per la lettera M.

Fraasi da costruire:

ORA MARIO REMA

EMI È A ROMA

MARIA AMMIRA I RAMI E I MURI

IERI IO ERO A ROMA

Se capita che un bambino scrive A per HA per ora, ritengo che vada bene.

Senza la lettera L è difficile formare frasi, per cui occorre lavorare molto sulle parole.

Parole difficili, da non usare per i bambini con difficoltà: ARIA, MARE, EROE, EROI, IERI, AEREO, AEREI, RARI, REMARE, MIMARE, AMORE, AMMIRARE, AMMIRA.

Ricordarsi, ogni tanto, di fare il gioco dello SPELLING con le sillabe (vedi il paragrafo sul dettato).

PAGG. 16-17: LETTERA T

3. Dopo aver superato lo stagno, incontrano **Teo**, il **Toro** che **trasporta tutti**. Quando **Teo** cammina, con gli zoccoli fa **T-T-T-T-T**. Si offre di portarli sul dorso attraverso le colline, fino ai confini del bosco. Arrivati salutano e ringraziano **Toro Teo**.

Far ripetere T-T con la lettera muta.

La lettera T assomiglia anche ad un tetto.

Parole difficili: TUOI, MARITO, OTITE, OTTIMO, METTERE, METTO, METTI, MURETTO, MELETTA, RAMETTO, MATTEO,

MATTIA, REMATORI, AIUTO, TUTTO, TIMO, TOMO, IMITO, MURATORI, ROTTO, ROTTA, RITMO, MARTA.

Altre frasi:

IO TIRO I RAMI

MIMMO IMITA RITA

IO IMITO MAMMA

Tema da poter trattare: L'AMICIZIA E L'AIUTO AI COMPAGNI IN DIFFICOLTÀ.

PAGG. 18-19: LETTERA S

4. All'improvviso sentono **SSSSSSSSSS** un rumore che li spaventa. I capelli si rizzano in testa, la pelle si accappona, il cuore batte forte... e dai rami di un albero esce un serpente sorridente, che dice: «**SALVE, SONO IL SERPENTE SIMO CHE SPAVENTA**».

Emi, Mimmo e Miao tirano un sospiro di... **SOLLIEVO**.

Il serpente scende dall'albero, si arrotola vicino a loro e... «**ESÌ!**» fa uno starnuto (s sonora).

Far ripetere il suono, le parole e lo starnuto.

Per scrivere la S dire che si parte dalla testa, poi trovare un punto di riferimento e dire che Simo guarda là.

A volte il serpente ha il raffreddore e fa ESÌ. Questo serve a far capire che la S ha un suono doppio. Il primo gruppo di parole ha la S sorda, il secondo gruppo, vicino al serpente con il fazzolettino, la S sonora. Se si ritiene necessario si può fare un fazzolettino o una gocciolina nelle parole con la S sonora, dicendo che è il serpente con il raffreddore. Pian piano i bambini comprendono da soli. Considerare che la sonorità dipende dalle influenze dialettali.

Altre parole: SIAMO, ASSO, SUOI, TESORI, ROSETO, SORRISO, MOSSA, RUSSO, USATO, RISATA, RISATE, TASSO, TOMMASO.

PAGG. 20-21: LETTERA L

5. È giunta la sera, Mimmo ed Emi sono stanchi dopo le avventure del giorno. Mangiano, si preparano i sacchi a pelo e si coricano. Guardano il cielo e vedono La Luna Lisa Lassù.

Si addormentano Lieti.

Altre parole: MOLO, LOTTARE, SORELLA, SALUTARE, SALUTA, LORI, ALESSIA, LAURA, ALESSIO, LIETO.

A questo punto fare una lunga pausa per rafforzare tutte le lettere.

Tutti i giorni, al mattino:

1. cantare per non più di 5 minuti le sillabe, indicando i cartelloni appesi;
2. chiedere: «dov'è la sillaba TU?» (nei cartelloni);
3. chiedere: «quali sono i suoni e le sillabe del serpente? (SSSSSSSS SA SE SI SO SU) delle montagne? della luna?».

PAGG. 22-23: FRASI CON LE LETTERE MRTSL

Tutte queste frasi sono scritte con le lettere conosciute. Sono associate ad un numero, per semplificare la lettura. Nella pagina si può disegnare.

Considerare le frasi LA MOTO È ROSA e LA ROSA È ROSSA: sono state messe vicine in modo da notare la differenza.

Con MARIO METTE IL SALE SUL RISO, ORA IL RISO È SALATO si può iniziare il riflessione causa-effetto con altri esempi (a voce).

Con i cartellini si possono fare tantissime altre frasi.

Dettare tutti i giorni le parole una sotto l'altra sul quaderno a quadretti. Solo dopo averle rilette più volte possono fare il disegno vicino (anche come compito); a volte faccio scrivere i numeri come in un elenco numerato, in modo da poter chiedere di leggere la parola numero 3.

Le frasi si possono comporre con i cartoncini, oppure si fanno dei cartoncini grandi e si attaccano alla lavagna (preferisco così perché si abitua alle parole staccate: «tra un cartoncino e l'altro mettiamo un trattino»). Poi ricopiano sul quaderno a righe con sotto il disegno.

A volte dico: «Mettete sul banco queste parole: SUL MARIO MULO SALE. Provate a ordinarle. Chi ci riesce dice ai compagni l'ordine». Piano piano i bambini si abitua.

Con la lettera L è possibile insegnare i primi articoli IL I LA LE. Un bambino prende una parola e la deve mettere insieme alla parolina «che ci sta bene» tra quelle preparate precedentemente da me (in rosa LA e LE, in celeste IL e I, ma senza spiegazione). Oppure dopo che si sono dettate, si lascia uno spazio a sinistra, si cerca quella giusta tra le quattro, e si riscrive.

GIOCO DEL CAMBIO LETTERA: alla lavagna si attaccano i cartoncini con le lettere, poi si chiama un bambino dicendogli che può cambiare una sola lettera con altre che sono sul banco. Poi si scrivono le parole sul quaderno una sotto l'altra. Ad esempio: RAMO, REMO, REMI, RETI, RETE, SETE, SERE, SARA, MARA, MARI, MARE, MORE, MORI, MURI, MURO, MUSO, MULO, MUTO, MUTI, MITI, SITI, LITI, LITE, MITE, MITO, MOTO, MOLO, SOLO, SOLI, SOLE, SALE, MALE.

Far leggere molte volte a casa, i disegni accanto si fanno dopo.

PAGG. 24-25: LETTERA H

6. *Al mattino i nostri amici dormono profondamente. Ad un certo punto... «EHI!» Li sveglia di soprassalto una strana creatura, con le scarpe rosse, che saltella: è **H** muta e un poco stramba. Emi e Mimmo la guardano e dicono «MAH!»*

Presentare l'H così come nella storia. A volte c'è e non si legge. Per gioco, dopo aver letto le frasi, sostituire HO e HA con possedere, mi appartiene o sento (senza nessuna pretesa).

Si può far ripetere l'inizio della filastrocca dell'H: «H è muta e un poco stramba, fai attenzione alla sua gamba» (in stampato minuscolo e corsivo perde una *gamba* in alto H h).

Per costruire le frasi si possono attaccare o scrivere alla lavagna queste parole, poi dire: «scegli una persona, cosa gli dai? Costruisci la frase».

Ogni bambino costruisce la sua mettendo HA e scegliendo l'articolo giusto.

ALESSIA		SILURO
LORI	IL	ROSA
MATTEO	<u>HA</u>	MOTO
MARIO	LA	MATITA
LAURA		RISO

PAGG. 26-27: LETTERA P

7. *Mimmo ed Emi si alzano e preparano lo zaino. Mimmo si accorge che manca il suo Pallone. Da lontano vede un animale strano che lo sta guardando: è il pellicano PIPPO che ha la sacca gonfia come un pallone. Mimmo si insospettisce, si avvicina, bussa Piano sul becco P-P-P-P.*

Pippo apre: è proprio là dentro! Mimmo lo prende ed in cambio gli offre un Panino al Prosciutto.

Per ricordare, io dico che la P ha la Pancia Piccola.

PAGG. 28-29: LETTERA N

8. *I bambini riprendono il loro cammino. Da lontano vedono NONNO NINO che subito li abbraccia e li porta nella sua casa con il camino. Dal camino escono le Nuvole di fumo. Con entusiasmo Mimmo ed Emi raccontano la loro fantastica avventura. Prima di ripartire Nonno Nino regala loro Noci, Nocciole, Nespole e, infine, un sacchetto di ceci.*

Stare attenti a dire Nonno Nino e non la casa.

Ricordarsi dei CECI, fondamentali per il seguito.

Si possono trasformare le parole conosciute nei diminutivi in -INO: pane-panino, palla-pallina, ecc.

PAGG. 30-31: LETTERA C

9. Dopo aver fatto un po' di strada, si fermano. Aprono gli zaini ed iniziano a preparare la cena. Da lontano arriva un Cane che infila la testa dentro lo zaino di Emi.

Cesare, il Cane Curioso Cerca la Ciccina, ma trova solo i CECI!!!

Miao lo vede e ridacchia sotto i baffi.

Emi e Mimmo lo invitano a cenare con loro.

Per la C devono stare attenti alla letterina che viene dopo. Non devono mai guardare la lettera singola, ma sempre la sillaba, quindi la C va chiamata inizialmente CACECICOCU: è divertente e ai bambini piace perché in mezzo ci sono i ceci, parola che fa ridere. Lasciateli ridere.

Far ripetere tantissime volte CA CE CI CO CU come una filastrocca, fino a che nessuno sbaglia. Se imparano bene, poi non ci saranno problemi per CHE, CHI e per la G.

L'immagine ha due disegni: il Cane e i Ceci sono i due suoni della C. I bambini devono memorizzarli entrambi.

Il suono del Cane e dei Ceci è C (dura) e C(dolce).

Se necessario, fare il sorriso nella C dolce.

È utile ripetere spesso: «Cesare, Cane Curioso, Cena Con i Ceci».

Insegnare la filastrocca:

C o C?

Con la E e con la I

la C è un dolce zuccherin

con le altre, o studenti,

la C è dura, sull'attenti!!!

C (*dura*) o C (*dolce*)?

Con la E e con la I

la C (*dolce*) è un dolce zuccherin

con le altre, o studenti,

la C (*dura*) è dura, sull'attenti!!!

Quando si dice «sull'attenti» i bambini si mettono sull'attenti come dei soldatini (fanno un po' di rumore con le sedie, ma invitarli a fare in silenzio per non svegliare il nemico che dorme).

Con le altre si intendono tutte le consonanti CRA CHE CHI CLA, ecc. Il meccanismo estremamente semplice evita tante chiacchiere. La C è sempre dura, solo se subito dopo c'è la E o la I è dolce. Con CIA CIO CIU basta spezzare la parola in CI-A, CI-O e CI-U.

PAGG. 32-33: FRASI

Uso dell'apostrofo: L'APE e L'ASINO

Dire semplicemente che «il asino» o «lo asino» o «la ape» è brutto. Quindi si dice e si scrive così. Preparare un cartellino viola con la L' e usarlo insieme agli altri articoli.

IL LEONE E L'ASINO NON SONO AMICI. Si può approfittare per qualche gioco di logica. Per esempio: «portami un colore non verde».

Uso di C'È e CI SONO.

Si possono costruire tante frasi. Osservare fuori della finestra o dentro lo zaino per dire C'È... e CI SONO... (a voce).

PAG. 34: PAROLE

Prima pagina con le sillabe complesse PRA e STA, scriverle sui cartoncini.

Come spiegato nella prima parte le onde *non* seguono la divisione sillabica.

Fare i cartoncini con le sillabe, appendere al muro le sillabe e cantarle, ovviamente senza fare la lettera muta. Si possono disegnare gli animali nel fondo marino.

PAG. 35: FRASI

Se necessario fare le onde nelle parole ai bambini in difficoltà. A piacere fare i disegni nella pagina.

PAGG. 36-37: LETTERA F

10. Al mattino appena alzati, Emi e Mimmo vedono volare una meravigliosa farfalla. La seguono. All'improvviso sentono mille profumi ed appare davanti a loro un prato d'infiniti colori. Sfumature di blu, giallo, rosso, bianco, viola, rosa, turchino e verde li circondano e li riempiono di gioia. Guardano la farfalla che si è posata su di un bellissimo fiore. Lei sorride e dice: «CIAO SONO FIFÌ, LA FARFALLA FELICE FRA I FIORI». Che bella la natura!

Quando si fa la lettera muta mettere la mano a F davanti la bocca per sentire il soffio (non dire mai vento per non confondere con la V). Si può dire farfalla per sentire l'aria nel dorso della mano e far Fuggire la Farfalla facendo come il battito delle ali con il pollice e le altre dita (non dire vola ma Fugge).

Tema da poter trattare: LA NATURA.

PAG. 38: PAROLE

Sillabe complesse TRA CRA FRA.

Ci sono le frecce tricolori, far colorare le scie come la bandiera italiana.

PAG. 39: FRASI

A TE? Si introduce il punto interrogativo.

PAGG. 40-41: LETTERE CHE CHI

*11. Riprendono il cammino verso le montagne misteriose. Mimmo si impiglia in un cespuglio, lo zaino si buca e cadono tre ceci. Subito arriva **H** muta e un poco stramba che salta sopra i CECI e li trasforma in TRICHECHI.*

Filastrocca dell'H:

«H è muta e un poco stramba,
fai attenzione alla sua gamba
se la metti in mezzo ai ceci
si trasformano in trichechi!»

Ripetere la filastrocca «C o C?». Dire che l'H non è la E né la I. Quindi la C è dura. Sull'attenti!

Si può cantare chiudendo la bocca con le mani dove non si dice (cantare solo CHE CHI).

I trichechi Michele e Chiara e sono amici del Cane e di H.

PAGG. 42-43: LETTERA D

12. Stupiti dal fatto e dopo aver rammendato lo zaino, continuano il loro viaggio. Arrivati vicino al mare vedono un delfino che si avvicina alla spiaggia. È DODO, il delfino dispettoso che fa le capriole e schizza l'acqua a tutti. I bambini e Miao si bagnano da capo a piedi. Sono infastiditi e offesi dallo scherzo di cattivo gusto. Il delfino ride e, per farsi perdonare, chiama in loro aiuto il suo amico...

Osservare molto bene il disegno del delfino, è importante per non confondere la D con P e B. Con la mano che nella lettera muta fa la curva della D si possono mimare le onde.

Dodo fa le capriole ed è dispettoso perché nel carattere minuscolo gira attorno all'asta.

Tema da poter trattare: LE OFFESE E I DISPETTI DEI COMPAGNI.

PAG. 44: PAROLE

Pagina con le onde con le prime sillabe *inverse*. Non è necessario metterle sui cartoncini (io non lo faccio). Giocare ed esercitarsi molto con le parole.

PAG. 45: FRASI

UNA MUCCA / UNDICI MUCCHE può essere utile per introdurre, a voce, singolare e plurale.

PAGG. 46-47: LETTERA V

13. ...Valentino, Vortice Ventoso, Veloce e Vibrante che li avvolge VVVVV. In un attimo i capelli si alzano, gli abiti sventolano, il pelo di Miao si arruffa. Emi, Mimmo e Miao ora sono completamente asciutti. Contenti salutano Valentino che Va Veloce come Valentino Rossi sulla moto. VVVVUUUMM

Quando si fa la lettera muta mettere la mano a V davanti alle labbra per sentire la vibrazione: «la V VVVVIBRA». Anche toccando il collo, con le mani a V, si sente la vibrazione che, nella F, non si sente.

PAGG. 48-49: LETTERA G

14. Dopo questa avventura, vedono il bar di GIGI, il gelataio e si fermano per fare merenda. Emi prende un gelato alla panna e nocciola, Mimmo alla fragola e all'amarena. Invece Miao, GATTO GOLOSO, si GUSTA un enorme GELATO GIALLO al limone.

Il gatto ha la lingua come la G. L'immagine ha due disegni, il Gatto e il Gelato, che sono i due suoni della G.

È utile ripetere spesso «Gatto Goloso Gusta il Gelato Giallo di Gigi» (lasciar perdere il nome di Miao).

Giocare con GALLO e GIALLO, spezzando le parole a pezzetti GALLO e GI-A-LLO.

Ad esempio: «Gatto Goloso Gusta il Gelato al Gallo» (immaginare il gatto che lecca un pollo arrosto sopra il gelato).

PAGG. 50-53: SILLABE E PAROLE

Se necessario fare le onde.

Uso di: IERI OGGI DOMANI. Si possono fare i cartellini associati ai giorni della settimana.

PAGG. 54-55: LETTERA B

15. Mentre gustano con gioia i loro gelati, vedono le Montagne Misteriose al di là del mare. Felici della scoperta prendono una barca e remano. Ma com'è faticoso!

Per fortuna arriva BEBI la BALENA con la BOCCA BELLA (BACIOSA) che li spinge. Grazie Bebi!

A piacere dire Bacirosa, ai miei bambini è piaciuto molto.

Nello stampato piccolo la Balena fa il «labbruccio».

PAGG. 56-57: SILLABE E PAROLE

PAGG. 58-59: LETTERE GHI GHE

16. Cullato dalle onde, Gatto goloso si addormenta e fa uno strano sogno: sta saltellando insieme ad H muta in un bosco e con un balzo arrivano davanti alla tana di Ghiro Ghino che dorme beato e tranquillo.

Spaventato, il ghiro alza le mani e dice: «GHI e GHE Margherita vien da me».

Subito appare un ghepardo grasso e affamato e... ma è il ghepardo Margherita! Si sa: è ghiotta di spaghetti ai funghi!

Gatto goloso prontamente dice: «GHI e GHE spaghetti venite a me!»

Come finirà il sogno?

(a piacere: per me compare un pentolone di spaghetti ai funghi e tutti si mettono a mangiare)

Giocare con la formula magica GHI e GHE ...vien da me.

Se il gatto (la G dura) è con l'H, può essere GHI come ghiro o GHE come ghepardo.

Si può presentare il ghiro: chi è, cosa fa, cosa fa in inverno.

Una curiosità invece è il ghepardo grasso: il ghepardo è l'animale più veloce del pianeta ed è geneticamente costituito in modo tale da non avere il grasso in eccesso per poter rincorrere con più facilità le gazzelle. Quindi, per sua natura è molto magro.

In Africa, vicino all'equatore, esiste però un esemplare femmina, trovata appena nata dopo la morte della mamma dal proprietario del campeggio presso cui ora si trova. Senza la mamma e senza le cure dell'uomo sarebbe sicuramente morta. Ora gira per il campeggio, come un Gattone, cercando coccole e qualche golosità. Per questo ha preso qualche chilo di troppo e forse è l'unico esemplare di "ghepardo grasso".

PAGG. 60-61: FRASI

Pag.56 disegnare il cibo del ghepardo e del ghiro. Uso del singolare e del plurale.

Pag. 57 nel mondo delle favole.

Tema da poter trattare: LE MIE PAURE

PAGG. 62-63: LETTERA Q

17. Arrivati nella spiaggia trovano quattro simpatici paperini che stanno facendo un castello di sabbia. Sono QUA, QUE, QUI e QUO. Subito li salutano e li invitano a giocare con loro. Finiscono il castello, poi giocano a pallone. Allegri e beati si riposano sulla spiaggia.

Mimmo ed Emi raccontano il sogno e tutte le loro avventure. QUA, QUE, QUI e QUO restano a bocca aperta. I bambini chiedono se vogliono accompagnarli fino alla cima delle montagne.

Entusiasti, i paperini accettano.

Cantare mettendo la mano sulla bocca per l'ultima sillaba.

Può essere utile fare le onde che, in questo caso rispettano la divisione sillabica. QUA-SI, CIN-QUE.

Dire che, per mettere la QU devono sentire uno dei quattro paperini. Attenzione, però: non devono essere le parole speciali, in fondo al libro.

Tema da poter trattare: È BELLO ESSERE AMICI

PAGG. 64-65: SILLABE E FRASI

Si presentano così, semplicemente, poi si approfondiranno con le filastrocche in fondo al libro.

PAGG. 66-67: LETTERA Z

18. Iniziano a scalare le Montagne Misteriose.

La salita è ardua e difficile, ma la voglia di arrivare non fa sentire la fatica!

Finalmente giungono sulla cima. Ad attenderli c'è un grande baule. Si avvicinano.

Emozionati, decidono di aprirlo tutti insieme. Lo spalancano e... ZAC!

Trovano monete d'oro, cioccolatini, caramelle e tantissimi libri di avventure per continuare a viaggiare con la fantasia!

L'importante è creare attesa e curiosità.

Si può cambiare il finale in questo modo:

*18(alternativo). Iniziano a scalare le Montagne Misteriose.
La salita è ardua e difficile, ma la voglia di arrivare non fa sentire la fatica!
Finalmente giungono sulla cima. Ad attenderli c'è un grande baule. Si avvicinanano.*

Emozionati, decidono di aprirlo tutti insieme. Lo spalancano e... ZAC!

Emi e Mimmo hanno trovato il tesoro così bello che hanno deciso di spedire il tesoro nella nostra scuola, proprio a noi che li abbiamo seguiti nella loro avventura.

Chiamare la bidella e farsi portare il pacco «arrivato per posta» in cui, precedentemente, abbiamo messo i libri della biblioteca con dei cioccolatini, caramelle, qualche centesimo e un biglietto: «Libri di avventure per continuare a viaggiare con la fantasia».

PAG. 68: IL TESORO

Far disegnare il tesoro nella pagina.

PAG. 69: DIPLOMA

PAG. 70: PAROLE SPECIALI

Presentarle così, ci sarà tempo per approfondire. Far disegnare.

PAG. 71: LETTERE STRANIERE E SUONI

Leggere per divertirsi, disegnare quello a cui ci fanno pensare.

PAG. 72: FILASTROCCA SCE SCI

Si può far imparare a memoria.

PAG. 73: POESIA GLI

Il disegno richiama gli in corsivo, la foglia ricorda il puntino della i.

PAGG. 74-75: STORIA IN RIMA

Si può drammatizzare.

PAG. 76: FILASTROCCA PER LA DIVISIONE IN SILLABE

Da fare alla fine dell'anno, un pezzetto alla volta. In seconda si riprenderà.

PAG. 77: SILLABARIO SEMPLICE

PAGG. 78-79: SILLABARIO CON SILLABE COMPLESSE

Resoconto delle sillabe che si possono cantare o leggere.

PAG. 80: SILLABE DIFFICILI

Gli spazi servono per scrivere altre sillabe che ai bambini restano difficili con accanto un disegno a piacere. Ad esempio: STRA una maestra, SCHE una maschera.

PAG. 81: ALTRI CARATTERI E SEGNALIBRO

Disegni e frasi per facilitare il passaggio agli altri caratteri. Il segnalibro si può ritagliare.

PAGG. 83-93: SILLABE DA RITAGLIARE

Sillabe ed alcune parole da ritagliare e incollare sul cartoncino.

GRAZIE PER AVER SCARICATO



Vivi. Scrivi. Pubblica. Condividi.

La nuova linea editoriale di Erickson che dà voce alle tue esperienze

È il progetto firmato Erickson che propone libri di narrativa, testi autobiografici, presentazioni di buone prassi, descrizioni di sperimentazioni, metodologie e strumenti di lavoro, dando voce ai professionisti del mondo della scuola, dell'educazione e del settore socio-sanitario, ma anche a genitori, studenti, pazienti, utenti, volontari e cittadini attivi.

Seleziona e pubblica le esperienze, le sperimentazioni e le idee che questi protagonisti hanno sviluppato e realizzato in ambito educativo, didattico, psicologico e socio-sanitario, per dare loro la possibilità di condividerle attraverso la stampa tradizionale, l'e-book e il web.

Sul sito www.ericksonlive.it è attiva una community dove autori e lettori possono incontrarsi per confrontarsi, dare e ricevere suggerimenti, scambiare le proprie esperienze, commentare le opere, trovare approfondimenti, scaricare materiali. Un'occasione unica per approfondire una serie di tematiche importanti per la propria crescita personale e professionale.

Imparare a leggere? Facile facile.

Attraverso le avventure di Emi, Mimmo e il loro gattino Miao i bambini sono guidati in un percorso di apprendimento della lettura e della scrittura.

Il testo si basa sull'associazione di suoni, immagini, storie, gesti e musica per aiutare la memorizzazione di grafemi e sillabe in modo divertente, veloce e graduale.

Sin dalle prime pagine i bambini riusciranno a leggere tutte le parole presentate; piano piano, con calma, passo dopo passo, entreranno nel fantastico mondo della lettura creando un clima di gratificazione e serenità.



MANUELA DUCA

Nata nel 1968, vive a Falconara Marittima col marito e i due figli. Ha lavorato per circa 10 anni come educatrice, prima nei centri giovanili per bambini e adolescenti poi in un centro per disabili. Da dieci anni insegna felicemente nella scuola primaria.

Su internet: <http://manueladuca.blogspot.com/>

www.ericksonlive.it 
Erickson dà voce alle tue esperienze